



SIAMO CONTRO OGNI GUERRA

*Avevo una scatola di colori,
brillanti, decisi e vivi.
Avevo una scatola di colori,
alcuni caldi, altri molto freddi.
Non avevo il rosso per il sangue dei feriti,
non avevo il nero per il pianto degli orfani,
non avevo il bianco per il volto dei morti,
non avevo il giallo per le sabbie ardenti.
Ma avevo l'arancio per la gioia della vita,
e il verde per i germogli e i nidi,
e il celeste per i chiari cieli splendenti,
e il rosa per il sogno e il riposo.
Mi sono seduta,
e ho dipinto la pace.
"Ho dipinto la pace"*

Tali Sorek
(Studentessa israeliana di 13 anni)

DAVID SASSOLI

David Sassoli, CLASSE 1956, nato il 30 maggio, è stato giornalista, conduttore televisivo e politico italiano, eletto parlamentare europeo del Partito Democratico per tre mandati consecutivi, ha svolto i ruoli di capodelegazione del PD nell'alleanza Progressista dei Socialisti e dei Democratici dal 2009 al 2014, di vicepresidente del Parlamento europeo dal 2014 al 2019 ed infine presidente del Parlamento europeo dal 2019 fino al giorno della sua morte, avvenuta l'11 gennaio 2022. Iniziò a lavorare al quotidiano "Il Tempo" di Roma per poi proseguire l'attività giornalistica in piccoli giornali e all'agenzia di stampa Asca. Nel 1985 passa alla redazione romana del quotidiano *continua a pag. 2*



Il "nuovo" Presidente della Repubblica Italiana

Sergio Mattarella è il secondo Presidente della Repubblica italiana a rimanere in carica per un altro mandato, dopo il suo predecessore Giorgio Napolitano. Dall'esordio alla Camera nel 1983 fino al bis presidenziale, ecco una piccola biografia, la storia politica e che cosa ha fatto il nostro Capo dello Stato nel suo primo settennato. *continua a pag. 2*

Numero 2. Aprile 2022

In questo numero:

- ✚ "Ennio"
- ✚ Spiderman
- ✚ La carne sintetica
- ✚ La guerra
- ✚ Il caso Djokovic
- ✚ Le Olimpiadi e le regole anti Covid
- ✚ Rubrica internazionale
- ✚ Il tempo
- ✚ Clonazione
- ✚ Rincari e bollette
- ✚ Post pandemia
- ✚ "I giovani ricordano la Shoah": noi vincitori!
- ✚ "Let's kiss"
- ✚ Sanremo 2022
- ✚ Maneskin

...e molto altro

"Via Copernico" sempre sul pezzo!!!

In occasione della giornata mondiale contro il bullismo e il cyberbullismo, il Dirigente Scolastico Francesco Cellentano ha sviluppato un'iniziativa di sensibilizzazione verso il tema "il valore della diversità e il contrasto alle discriminazioni", che ha visto protagonista l'ing. Antonello Sannino, Segretario di Antinoo Arcigay Napoli e di Arci Napoli. L'evento ha visto la supervisione delle prof.sse Patrizia D'Andrea e Daiana Belloni, in qualità rispettivamente di referente Bullismo e di referente *continua a pag. 4*



David Sassoli
(segue da pag.1)

“Il Giorno”, dove per sette anni segue i principali avvenimenti politici e di cronaca. Durante questo periodo, è testimone diretto di alcuni eventi importanti come la caduta del Muro di Berlino avvenuta nel 1989. La sua carriera come giornalista televisivo ebbe inizio nel 1992: conduce la trasmissione pomeridiana “Cronaca in Diretta” su Rai 2. Nel 1998 gli viene affidata la conduzione di “Prima-La cronaca prima di tutto”. Nel 1999 entra nella redazione del TG1 in qualità di inviato speciale, e in seguito ne divenne conduttore dell’edizione delle 13:30 e successivamente di quella delle 20. Con l’avvento della direzione di Gianni Riotta, nel 2006 Sassoli diventò vicedirettore del telegiornale, nonché dei settimanali di approfondimento speciale TG1 e TV7. Nel 2004 venne eletto Presidente dell’Associazione Stampa romana. L’ingresso in politica di Sassoli coincise con le elezioni del Parlamento Europeo del 6 e 7 giugno 2009, quando il Partito Democratico lo candidò su proposta del segretario Dario Franceschini come capolista nella circoscrizione dell’Italia centrale. Con 405.907 preferenze fu il primo eletto nella circoscrizione Italia Centrale, risultando tra i più votati in Italia. Anche grazie al risultato delle elezioni, diventò capogruppo del Partito Democratico all’Europarlamento. In un’intervista dichiarò di voler “dedicare il

resto della sua vita alla politica”. Durante la settima legislatura divenne membro della Commissione Trasporti e Turismo e Relatore della proposta su Cielo unico europeo; fu inoltre membro della delegazione interparlamentare UE-Israele. Il 7 aprile si candidò alle primarie del Partito Democratico, indette per stabilire il candidato sindaco di Roma alle elezioni amministrative di quell’anno. Sassoli ottenne il secondo posto con il 28% dei voti, davanti a Paolo Gentiloni, ma alle spalle del vincitore Ignazio Marino, poi eletto sindaco. Nel 2014 si ricandidò alle elezioni europee sempre con il PD, nella circoscrizione dell’Italia centrale. Il 1 luglio 2014 venne eletto Vicepresidente del Parlamento Europeo con 33 voti, risultando il secondo più votato in quota PD, con delega alla Politica del Mediterraneo, al Bilancio e al Patrimonio. Nel gennaio 2017 venne riconfermato Vicepresidente con 377 voti. Si ricandidò alle elezioni europee dal 26 maggio 2019 ancora con il PD, nella circoscrizione dell’Italia centrale, venendo nuovamente eletto con 128.533 voti. Il 3 luglio 2019 venne eletto Presidente del Parlamento Europeo. David era sofferente da anni di una grave forma di

mieloma, un tumore maligno delle plasmacellule (le cellule del sistema immunitario che hanno la funzione di produrre gli anticorpi necessari a combattere le infezioni), nel 2011 aveva subito per questo motivo un trapianto di cellule staminali ematopoietiche. Nel settembre 2021 fu costretto a un nuovo ricovero a Strasburgo per una grave forma di polmonite da legionella. Nuovamente ricoverato in oncologia dal 26 dicembre 2021 per una grave complicanza immunitaria dovuta alla riacutizzazione del mieloma, è deceduto alle ore 1:15 dell’11 gennaio 2022 presso il centro di riferimento oncologico di Aviano, all’età di 65 anni a causa di una polmonite.

Francesco Massaro

*Il “nuovo”
Presidente...
(segue da pag.1)*



Sergio Mattarella è il nuovo (e di nuovo) Presidente della Repubblica. A rieleggerlo è stato lo scrutinio numero quattro delle elezioni del 2022.

La scelta della nomina è arrivata dopo la richiesta di tutti i partiti politici, fatta

eccezione per Fratelli d’Italia e Giorgia Meloni.

Sebbene avesse già affittato una casa nel quartiere Pinciano e avesse fatto intendere a più riprese di non essere disponibile per un secondo mandato, Sergio Mattarella ha accettato *continua a pag. 3*



Il “nuovo” Presidente...

(segue da pag.2)

il bis al Quirinale: "Accetto per senso di responsabilità, nonostante prospettive personali, non potevo sottrarmi". Sergio Mattarella diventa così il secondo presidente della Repubblica a essere eletto per un secondo mandato. L'unico precedente è quello di Giorgio Napolitano, che si dimise dopo due anni, ma non si può escludere che Mattarella interpreti questo ruolo in modo differente.

Il nostro Presidente della Repubblica iniziò una proficua carriera politica nel 1983 quando fu eletto deputato per la Democrazia Cristiana e poi per il Partito Popolare Italiano, La Margherita e il Partito Democratico, ricoprendo la carica in Parlamento durante sette legislature, fino al 2008.

A spingerlo a intensificare la sua attività politica, a cui era già vicino per tradizione familiare - il padre era stato membro dell'Assemblea Costituente e cinque volte ministro - fu anche l'assassino del fratello: Piersanti Mattarella, che nel 1980, fu ucciso da "Cosa Nostra" mentre era Presidente della Regione Sicilia. Dal luglio del 1987 al luglio del 1989 è stato ministro dei Rapporti con il Parlamento del governo Gorla. Di quegli anni si ricordano la riforma dell'ordinamento della Presidenza del Consiglio e l'abolizione della ordinarietà del voto segreto in Parlamento. Dal luglio del 1989 al luglio del 1990 è stato Ministro della Pubblica Istruzione, inserendo la riforma della scuola elementare che introdusse il

modulo dei tre maestri su due classi portando al superamento del tradizionale maestro unico. A fine giugno trovava approvazione la cosiddetta legge antidroga, che demandava alle scuole l'educazione alla salute: il connubio tra sistema di istruzione e misure di prevenzione era in effetti parte delle linee programmatiche che il ministro aveva tracciato. Mattarella si dimise da tale incarico insieme ad altri esponenti della sinistra democristiana per protestare contro la fiducia posta dal governo sul disegno di legge Mammi di riassetto del sistema radiotelevisivo, che venne soprannominato sarcasticamente 'legge Polaroid' in quanto esso si limitava a fotografare l'esistente condizione di duopolio, legittimando la posizione dominante del gruppo televisivo Fininvest di Silvio Berlusconi.

Sergio Mattarella è stato deputato ininterrottamente fino al 2008 e, nel corso degli anni, ha avuto molteplici responsabilità di governo: ministro per i Rapporti con il Parlamento dal luglio 1987 al luglio 1989, ministro dell'Istruzione dal luglio 1989 al luglio 1990, vicepresidente del Consiglio dall'ottobre 1998 al dicembre 1999 e ministro della Difesa dal dicembre 1999 al giugno 2001.

Inoltre, il Capo dello Stato ha legato il suo nome alla legge elettorale che ha aperto la stagione della Seconda Repubblica, il "Mattarellum": un sistema misto maggioritario e proporzionale che è stato utilizzato per le

elezioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati dal 1993 al 2005.

Lasciato il Parlamento, il 22 aprile 2009 Sergio Mattarella è stato eletto dalla Camera dei deputati come componente del Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa, di cui è poi diventato vicepresidente. In seguito all'elezione ha abbandonato il Partito Democratico, per preservare la sua indipendenza.

Nel 2011 il Parlamento, in seduta comune, lo elegge giudice della Corte costituzionale dove resterà alla Consulta fino al 2015 e avrà modo di contribuire a dichiarare incostituzionale la legge elettorale che ha sostituito il "Mattarellum".

Nel gennaio 2015, con le dimissioni di Giorgio Napolitano si rese necessario eleggere un nuovo presidente e il nome di Mattarella fu subito considerato tra quelli spendibili: venne eletto presidente della Repubblica il 31 gennaio 2015, al quarto scrutinio, con 665 voti.

Tra i primi atti della sua presidenza ci sono la rinuncia alla pensione da professore universitario e l'ampliamento della zona visitabile del Quirinale.

Nel suo primo settennato sono moltissimi gli eventi politici delicati che si è trovato a gestire: il fallimento del referendum costituzionale del 2016, le elezioni politiche del 2018 senza un chiaro vincitore, la travagliata nascita del governo Conte I, il Conte II con l'alleanza Pd-M5s e l'arrivo di Mario Draghi. Ma la prova più dura è stata sicuramente *continua a pag. 4*



Il “nuovo” Presidente...

(segue da pag.3)

quella della pandemia, in cui il presidente Mattarella è diventato un punto di riferimento per tutti gli Italiani in un momento difficilissimo.

“Non vado dal barbiere neanche io” è stata la sua risposta umanissima al portavoce che gli faceva notare “un ciuffo fuori posto” durante la registrazione di un discorso alla nazione, nel pieno dell'emergenza coronavirus.

Per arrivare alla rielezione di Sergio Mattarella ci sono voluti ben otto scrutini, il record della Seconda Repubblica. Per giorni le forze politiche hanno cercato l'intesa o la prova di forza, fallendo in entrambi i casi e lo stallo duraturo ha spinto i grandi elettori a chiedere a Sergio Mattarella di rimanere al Quirinale.

Ha prestato giuramento il 3 febbraio 2022, dando così inizio al suo secondo mandato. Per Sergio Mattarella inizia ora un nuovo settennato, con la domanda se resterà in carica fino al 2029 quando avrà 87 anni.

FONTI:
https://it.wikipedia.org/wiki/Sergio_Mattarella
https://it.wikipedia.org/wiki/Legge_Mattarella
<https://www.quirinale.it/>

Madalina Trailescu

“Via Copernico” sempre sul pezzo!

(segue da pag.1)

di Educazione Civica dell'I.I.S. “Via Copernico”, insieme al contributo dei prof.ri Enrico Maria Batassa e Fabrizio Montagner.



L'incontro è stato introdotto da una breve presentazione sul tema in oggetto da parte di Filippo Giacomini, rappresentante d'Istituto per la Consulta provinciale degli studenti. L'alunno ha sottolineato brillantemente il concetto di diversità come valore fondamentale del nostro secolo, osservandolo dalla prospettiva dell'opportunità che viene da ciascun colore, cultura, ricchezza, scambio e crescita.

Sono state passate in rassegna le molteplici sfaccettature della discriminazione: la differenziazione operata fra persone in base al genere sessuale, per la quale gli individui vengono giudicati semplicisticamente in base ad alcune caratteristiche fisiche o del gruppo di appartenenza (maschi o femmine), come spesso accade sui luoghi di lavoro; la diversificazione in base alla disabilità, che vede la distinzione e l'esclusione sulla base della distinte forme di disabilità con l'effetto di pregiudiziare o annullare il riconoscimento, il godimento e l'esercizio di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale e civile; infine, le discriminazioni in base

all'orientamento sessuale, oggetto dell'evento realizzato.

Durante l'intero dibattito è stato sottolineato che l'orientamento sessuale non è semplicemente la traduzione della preferenza in termini di gusti sessuali, ma una parte integrante della personalità di ogni individuo, che nasce

soprattutto da una profonda attrazione emotiva ed affettiva verso individui di sesso diverso, dello stesso sesso o di entrambi i sessi. La panoramica delle diverse sfumature della sessualità vede oggi persone LGBT, lesbiche, gay, bisessuali, transessuali e transgender, ampiamente discriminate in quasi tutti i paesi mondiali.

Il prof. Montagner si è fatto portavoce dei principali episodi di bullismo e discriminazione sessuale degli ultimi anni: la storia di Andrea, il ragazzo di Roma dai “pantaloni rosa”, un estratto dalla video-intervista di Jean Pierre, aggredito alla stazione di Valle Aurelia, la triste fine di Daniel Zamudio, torturato e ucciso da un gruppo di ragazzi in un parco di Santiago del Cile, sono stati gli spunti che hanno catturato l'attenzione dei presenti in aula, per aprire così gli interventi di Antonello Sannino sul tema toccante della diversità intesa come unicità.

«Diversità non mi piace perché ha in sé qualcosa di comparativo e una distanza che proprio non mi convince. Quando la verbalizzo sento sempre di tradire qualcosa che penso o sento. *continua a pag. 5*



**“Via Copernico”
sempre sul pezzo!
(segue da pag.4)**

Le parole sono come le amanti quando non si amano più, vanno cambiate subito (...) Un termine in sostituzione potrebbe essere unicità, perché tutti noi siamo capaci di coglierla nell'altro e pensiamo di esserlo. Per niente, perché per comprendere la propria unicità è necessario capire di cosa è composta, di cosa siamo fatti...di cose belle: le ambizioni, i valori, le convinzioni, i talenti.» Le parole di Gianluca Gori, in arte Drusilla Foer, hanno risuonato dal Palco del Festival di Sanremo fino ai banchi dell'Istituto di “Via Copernico”, per accendere la sensibilità di tutti e focalizzare l'attenzione sull'ospite della giornata. Antonello Sannino, laureato in ingegneria chimica all'Università Federico II di Napoli, è uno dei personaggi più attivi nel sociale per la difesa dei diritti delle persone LGBT: le cariche di Presidente del Circolo Arcigay Antinoo di Napoli, Consigliere nazionale Arcigay e Responsabile nazionale per lo sport di Arcigay sono solo alcuni dei ruoli ricoperti dall'attivista partenopeo.

Sannino condivide con gli studenti le sue esperienze e la profonda conoscenza di un argomento vasto, che risulta comprensibilmente difficile da sintetizzare, ma l'oratore cattura la platea ricordando come il 17 Maggio sia la giornata mondiale contro l'omo, bi-transfobia, perché l'ONU nella medesima giornata del 1990 si è decisa ad

eliminare l'omosessualità dalla lista delle malattie mentali, con risonanza mondiale. Ricorda che l'ignoranza di considerare l'omosessualità come malattia mentale ha generato episodi di cui il genere umano dovrebbe aver vergogna. Riporta la storia di un ragazzo, che, dopo aver dichiarato la propria omosessualità, fu sbattuto fuori di casa dalla propria madre, timorosa che potesse contagiare la sorella. Prosegue raccontando che una coppia di fidanzati è stata denunciata solo per il fatto di essere omosessuale, la cui denuncia comportò rispettivamente 9 anni di galera per uno e la reclusione in manicomio per l'altro. Nonostante diverse forme costituzionali riconoscano ormai la libertà, l'uguaglianza e la solidarietà nei confronti di persone con gusti sessuali “diversi”, l'ingegnere napoletano sottolinea che la società stessa fatica nel processo di accettazione delle persone omosessuali, lasciando a bocca aperta la platea quando spiega una delle possibili origini dell'insulto “finocchio”.

Anche se non vi è alcuna prova oggettivamente documentata che questo sia effettivamente il significato autentico dell'insulto omofobo, una delle ipotesi ne attribuisce l'origine al periodo della Santa Inquisizione, quando i semi di

finocchio sembra che venissero gettati sugli omosessuali che stavano bruciando dopo esser stati condannati alla pena di morte sul rogo, al fine di mitigare la puzza di carne bruciata. Altra ipotesi dispregiativa associa la nascita del termine all'uso del finocchio selvatico, che veniva usato come ripiego per aromatizzare i cibi, quando non si avevano i soldi per comprare le spezie provenienti dall'oriente, le quali, essendo molto ricercate e pregiate, erano anche molto costose: se riferito a una persona, “finocchio” vuole denigrarla come qualcuno che vale davvero ben poco, un uomo che non è uomo. Qualunque sia l'origine di questo o di altri termini del lessico omofobo, la paura nasce dalla profonda ignoranza.

Sannino parla ai nostri studenti per ricordare che l'adolescenza è di per sé un percorso di sviluppo della personalità di carattere impegnativo e faticoso, che attraversa molteplici cambiamenti fisici, psicologici e relazionali; tuttavia può diventare ancora più difficile in alcune situazioni particolari che richiedono di affrontare ulteriori sfide o disagi. È il caso, per esempio, dello scoprirsi omosessuali, provando le prime emozioni di innamoramento e attrazione per le persone del proprio sesso.

continua a pag. 6





**“Via Copernico”
sempre sul pezzo!
(segue da pag.5)**

Le parole del nostro ospite descrivono la realtà vissuta quotidianamente dagli adolescenti omosessuali nella ricerca di costruirsi un'identità positiva in contesti sociali, come la famiglia, la scuola, il vicinato, i gruppi di amici, che possono condannare l'omosessualità, considerandola talvolta ancora una malattia, un comportamento contro-natura, un disordine morale, perché “la varietà (in generale e in particolare dell'orientamento sessuale) spaventa l'essere umano”. Il dolore e la frustrazione di una repressione di una parte così importante di se stessi è grande: per analogia cita l'esempio delle persone mancine cui, nei secoli scorsi, veniva legata la mano sinistra per costringerle a sviluppare una scrittura con la destra. Conclude il secondo momento del suo intervento con l'affermazione “Un figlio si accoglie, non si accetta”, lanciando una riflessione al tema della realtà difficile della condivisione del proprio orientamento sessuale con i propri genitori e la famiglia, che genera un grande senso di solitudine.

Prosegue, sottolineando l'importanza della conoscenza e il valore di eventi come quelli che abbiamo realizzato oggi. Le nuove generazioni devono conoscere e capire gli errori del passato, allo scopo di evitare che si ripropongano e guardare avanti verso la costruzione di una società che accolga tutte le unità di ciascuna persona: “se non

difendiamo le persone più fragili, non esisterà più né uguaglianza, né libertà”. Cita esempi della storia del '900, tra cui spiccano gli episodi del Triangolo rosa, dai quali prende il nome il libro di Heinz Heger, racconto di una delle pagine più atroci dello scorso secolo, che dà voce alle vittime dimenticate del nazismo. La storia autobiografica comincia nel 1939 quando l'autore viene arrestato a Vienna, cui segue la deportazione nei campi di concentramento di Sachsenhausen e di Flossenbürg e l'infamia del triangolo rosa, il pezzo di stoffa che identificava le persone omosessuali. La citazione ricorda la testimonianza di chi è riuscito a sopravvivere, tra lavori forzati, torture ed esperimenti, mentre ci mette davanti alla cruda realtà di chi non è invece stato capace di sostenere il disprezzo e l'infamia, scegliendo il suicidio, per la mancanza di solidarietà da parte degli stessi deportati nei medesimi campi di concentramento.

In fase conclusiva dell'intervento, Sannino si presta a rispondere ad alcuni quesiti dei nostri studenti delle classi IBE, VAL e VAT. Alla domanda se avesse mai subito episodi di discriminazione per il proprio orientamento sessuale, risponde affermando: “Sì, sono stato deriso varie volte; però mi sono sempre difeso!!!... La cosa più importante che bisogna imparare da tali episodi è di essere solidale verso le persone che subiscono questi stessi trattamenti”. Dalla

riflessione viene spontaneo sottolineare come la scuola debba essere un luogo accogliente per far sentire a proprio agio tutti gli adolescenti, eterosessuali e omosessuali. In questa cornice, emergono alcune indicazioni operative efficaci: usare in classe un linguaggio di tipo inclusivo, nominando l'omosessualità quando si fa letteratura o educazione alla cittadinanza; analizzare articoli di giornali e realizzare discussioni in classe allo scopo di sensibilizzare all'accoglienza della diversità altrui; sostenere inoltre interventi nei casi di bullismo a sfondo omofobo, aiutando i ragazzi a diventare più consapevoli dei loro comportamenti, delle loro parole e degli effetti che possono avere sugli altri.

Enrico Maria Batassa

**Rincari e bollette: perché
l'energia è sempre più cara**

Sin dagli ultimi mesi dello scorso anno, la faticosa fuoriuscita dalla pandemia, assieme al relativo allentamento delle restrizioni, ha lasciato il posto ad un'altra, gravissima (e forse tutto sommato prevedibile) situazione emergenziale, i cui effetti disastrosi si stanno già abbattendo su famiglie, imprese, consumatori ed interi settori produttivi: quella del costo dell'energia (con scarsa sorpresa di molti).

In tutta Europa, il gas è la materia prima che nel corso del 2021 ha conosciuto i maggiori rincari, con un incremento del prezzo spot al Ttf (mercato *continua a pag. 7*



Rincari e bollette...

(segue da pag.6)

di riferimento europeo per il gas naturale) del 500% in 12 mesi, come riportato dall'*Arera* (Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente). In altri termini, il prezzo della materia prima è salito da 21 a 120 euro a Megawattora (Mwh) sui valori medi mensili. Le ragioni alla base di questo salasso sono molteplici ed eterogenee: *in primis*, vi è una causa contingente nell'aumento della domanda globale di metano, meno inquinante di altri combustibili fossili come il carbone o il petrolio, e per questo richiestissimo dai Paesi che si stanno accingendo solo ora alla transizione ecologica, come la Cina. La domanda si è dimostrata elevata anche a livello europeo, a fronte di un'offerta limitata, rappresentata dal monopolio russo, ora reso ancor più incerto dalle sanzioni applicate a Mosca dai governi occidentali, in risposta all'invasione dell'Ucraina (l'Italia, assieme ai principali partner europei, è tutt'oggi fortemente dipendente dalle forniture di gas russo, che fino agli inizi del 2022 arrivava a rappresentare oltre il 40% del fabbisogno nazionale). A ciò, nel Vecchio Continente, si sono aggiunte altre motivazioni interne, tra cui lo spegnimento di tre centrali nucleari francesi, naturalmente sopperito dal ricorso al metano, ed una scarsa resa degli impianti eolici. Ancora, la ripartenza delle economie mondiali dopo due anni di chiusure ha richiesto improvvisamente

grandi quantitativi di energia per sostenere i ritmi incalzanti della produzione industriale. Come le tessere di un tragico domino, dal momento che nel nostro Paese circa metà dell'energia elettrica è ottenuta da centrali termoelettriche alimentate a metano, si è registrata una conseguente lievitazione dei prezzi dell'elettricità, ai danni di tutti gli attori sociali, dalle singole famiglie alle filiere



produttive più energivore: difatti, all'aumento del costo diretto in bolletta per luce e gas, è necessario aggiungere l'effetto che esso esercita sul



prezzo delle altre materie prime e dei trasporti (le cifre da capogiro al distributore di benzina dicono tutto). Già da alcuni mesi è in corso una graduale, ma costante crescita dell'inflazione, che va a colpire in particolar modo i prodotti del settore agroalimentare.

In termini di costi effettivi, i dati *Arera* attestano che, solo nel primo trimestre 2022, la bolletta dell'elettricità è lievitata di circa il 55%, mentre il gas si è assestato su

un incremento di poco più del 40%. Da un anno a questa parte, la bolletta elettrica di una famiglia-tipo è stata di circa 823 euro (+68%, 334 euro, rispetto all'anno precedente); non è andata tanto meglio per il gas, con una bolletta astronomica di 1560 euro (+64%, 610 euro).

Come già accennato, il rincaro energetico non risparmia nemmeno le industrie italiane, anzi: si stima che nel 2022

l'economia nazionale divorerà 37 miliardi di euro in elettricità, contro gli appena 8 miliardi del 2019, prima del Covid. Come già denunciato da Confindustria, si

tratta di un salasso insostenibile, che se mal gestito potrebbe portare alla chiusura di numerose piccole e medie imprese (se può consolare, sempre per effetto degli aumenti del gas, il costo di emissione della CO₂ è più che raddoppiato, passando in un anno da 33 a 79 euro per tonnellata). Gli analisti si mostrano molto cauti nell'esprimere pronostici per il futuro, complice la tesissima situazione geopolitica internazionale: a rigor di logica, l'esaurirsi del picco della domanda di gas naturale dovrebbe coincidere con un alleggerimento dei costi, sebbene è improbabile che essi tornino ai livelli pre-crisi, giacché il consumo mondiale di metano si mantiene tendenzialmente in ascesa.

Per tutelarsi da questa ed altre crisi energetiche nel prossimo futuro, *continua a pag. 8*



Rincari e bollette...

(segue da pag. 7)

l'Europa, priva di grandi giacimenti, non ha molta scelta: sarà fondamentale diversificare la provenienza del gas naturale, in modo da limitare i danni nel caso in cui una fonte venisse a mancare (in tal senso l'Italia si sta muovendo nella giusta direzione, siglando un accordo per l'aumento della quota di forniture con l'Algeria, altro Paese ricco di metano). In secondo luogo, bisognerà accelerare la transizione ecologica, per svincolarci una volta per tutte dalle catene commerciali imposte dal mercato degli idrocarburi, sempre più spesso impiegati come strumento di ricatto sleale e asimmetrico nelle grandi controversie internazionali (dai pozzi degli emiri ai gasdotti russi):



l'energia green, ed in particolare il nucleare, su cui ancora gravano le demonizzazioni degli errori passati, ha il potenziale di garantire per tutti un mercato energetico più equo e solidale, presupposto indispensabile affinché il genere umano possa affrontare opportunamente le sfide di domani.

Paolo Battini

“Let's kiss”

Nel mese di dicembre il nostro Istituto è stato invitato al

Senato per un'esperienza indimenticabile.

L'I.I.S. “Via Copernico”, scuola che ultimamente si sta dimostrando sempre più sensibile verso gli argomenti inerenti alla comunità LGBT, ha felicemente accettato di inviare due delegati degli studenti, assieme ad un professore e al dirigente scolastico, a vedere un docufilm chiamato “Let's Kiss”.

Siamo andati tutti e quattro insieme in abito elegante e siamo stati accolti con delle mascherine di color arcobaleno.

Dopo aver fatto conoscenza con la senatrice Alessandra Maiorino, senatrice e autrice dell'iniziativa, e con Franco Grillini, presidente del GAYNET e presidente onorario di ARCIGAY, ci siamo tutti seduti e abbiamo assistito al film.

Il docufilm trattava proprio di Franco, della sua vita e delle lotte che ha combattuto per essere se stesso.

Dalla sua infanzia in campagna emiliana alle sue esperienze nella vita urbana a Bologna, dal modo di pensare e di agire quotidiano verso la comunità omosessuale (da non dimenticare lo striscione “l'è mei un fiol leder che un fiol buson”) alla politica italiana del tempo.

Il protagonista si è a lungo diffuso su come ha scoperto sé stesso e in che modo ha iniziato a lottare perché si potesse essere liberi di amare. Nella parte finale del docufilm, inoltre, è stata particolarmente enfatizzata l'autenticità di

Grillini, allorché descrive come negli ultimi trent'anni le libertà la comunità LGBT è riuscita a guadagnare traguardi incredibili e impensabili in passato.

Non meno puntuale il leader ha profilato la lunga strada ancora da percorrere affinché anche questa fetta di popolazione possa avere tutti i diritti, tutele e libertà che ambisce.

La nostra scuola è riuscita a dimostrarsi aperta ai diritti delle minoranze e, partecipando anche a questa iniziativa, probabilmente si è fissata la tappa di un percorso caratterizzato da una sempre maggiore apertura verso la comunità LGBT e le sue tematiche.

Alessandro Pia

Il tempo

Che cos'è il tempo? Il tempo sembra esistere sempre, il tempo è ovunque, il tempo è ora, è domani e anche ieri.

Ma esiste realmente il tempo? Il tempo può essere definito come il movimento della Terra intorno al Sole.

La verità è che l'essere umano senza tempo è disorientato, abbiamo bisogno di creare una routine, un ciclo, una distinzione tra il giorno e la notte.

Effettivamente il tempo non è composto da niente, eppure viene influenzato dalla gravità, o forse la gravità modifica il modo in cui avvengono le cose.

Nella vita di tutti i giorni lo percepiamo come un flusso continuo, ma potrebbe essere utile anche immaginarlo come un susseguirsi *continua a pag. 9*



Il tempo (segue da pag.8)

di istantanee, o momenti: ogni evento quindi è una successione di istantanee, momento dopo momento.... dopo momento; se immaginiamo tutti i momenti o istanti allineati, ogni istante di noi sulla Terra.... ogni istante della Terra intorno al Sole e ogni istante attraverso l'intero Universo, vedremmo tutti gli eventi che sono accaduti, o che devono accadere, vedremmo ogni posizione nello spazio e ogni istante nel tempo. Per avere un'idea basti pensare al concetto apparentemente semplice di: Adesso. Perché gli eventi non procedono mai all'indietro?

Secondo le leggi della fisica questo è possibile. Da che parte si comincia per svelare un mistero come il tempo? Misurandolo, usando orologi di ogni tipo, lo facciamo da migliaia di anni, il primo orologio fa tic solo una volta al giorno: è la Terra che ruota. Dalla rotazione quotidiana del nostro pianeta intorno al proprio asse, alla sua annuale orbita intorno al Sole, abbiamo sempre usato i moti terrestri per misurare il tempo. Cerchiamo sempre una ripetizione, un ciclo che generi un orologio, il nostro tempo. La maggior parte delle persone ha un'idea di tempo piuttosto semplice e lineare, il tempo scorre allo stesso modo per tutti, ovunque, è una visione sensata che ci è stata trasmessa da Isaac Newton: il tempo va avanti e non possiamo fare niente per impedirlo. Per quanto sembrasse sensata la visione di Newton, Einstein

capì che non era corretta, scoprì che il tempo può scorrere a diverse velocità, anche se può sembrare strano... il tempo può non essere lo stesso per me e per voi. La sua concezione sgretolò la concezione newtoniana di realtà. Albert Einstein dice che il tempo non è un ente universale, ma qualcosa che ognuno sperimenta a suo modo. Quella di Einstein è una visione in cui tutti hanno il proprio tempo, che scorre a diverse velocità. In poche parole, esistono i tempi. Einstein arrivò a questa scioccante rivelazione scoprendo la relazione nascosta fra il tempo e lo spazio. Quello che riuscì a capire è che esiste un profondo legame fra il movimento nello spazio e lo scorrere del tempo. Alle basse velocità cui ci muoviamo sulla Terra, l'impatto del moto sul tempo è così piccolo da non essere percepito, l'effetto però può essere materialmente misurato.

Se misuriamo il tempo di una persona che è sul suolo terrestre e una persona in cima ad un grattacielo i loro tempi sono differenti.

La persona a terra è più vicina alla gravità, di conseguenza il tempo rallenta, esiste una distinzione di un millesimo di secondo rispetto alla persona in cima. La distinzione tra passato, presente e futuro potrebbe essere solamente un'illusione, seppur persistente.

Ma se il tempo già esiste, chi lo ha creato? La probabilità fisica crea eventi per noi? Dov'è il libero arbitrio? Forse siamo noi che attraversiamo il

fiume del tempo, ma questo fiume potrebbe essere congelato.

Alessio Marius Lupu

Come va col clima?

In questi ultimi anni sono stati tanti i problemi di proporzioni storiche che hanno piagato la nostra società. Per questo è possibile scordarsi dei più vecchi e distanti nelle conseguenze.

Il cambiamento climatico è ormai un argomento conosciuto dai più, ma davvero tutti sappiamo del suo stato attuale?

Credo che se si chiedesse in giro, oltre ai soliti negazionisti, l'opinione generale sarebbe che la situazione è disperata e senza soluzione. Ma questo è vero solo in parte.

Una delle più grandi cause, se non la più grande, del cambiamento climatico sono le emissioni inquinanti da parte di industrie operanti su risorse non rinnovabili. Ma perché usare queste risorse?

Le risorse non rinnovabili sono estremamente semplici da usare, dato che anche un bambino saprebbe usare l'energia racchiusa nel carbone per ottenere un fuoco. Inoltre sono state scoperte molto prima dell'elettricità, permettendo al tempo di creare potenti infrastrutture.

Ma perché non si è smesso di usarle dopo il palesarsi del cambiamento climatico?

Ogni tecnologia ha bisogno di infrastrutture per funzionare e spesso non sono solo fisiche. I motivi dell'uso odierno delle risorse non rinnovabili

continua a pag. 10



Il tempo

(segue da pag. 9)

sono tanti ma quasi tutti risolvibili. A ben pensarci, tutti i problemi di natura logistica, come la riconversione degli stabili e la ricollocazione operaia, sono risolvibili sul lungo termine. Il vero problema è quindi di tipo ideologico, in particolare il lobbismo.

Tutti noi possiamo andare facilmente a comprare quello che ci serve per un costo relativamente basso. Ma se per creare quei beni le fabbriche hanno speso tanto, i prezzi non dovrebbero essere esorbitanti? I rivenditori cercano un profitto, quindi rivendono a un prezzo maggiore di quello che hanno pagato. Tuttavia riguardo alle risorse non rinnovabili i venditori non pagano mai quanto dovrebbero... Questo a causa degli incentivi statali, spese dello Stato elargite per tenere i prezzi artificialmente bassi.

Tale sistema, nonostante i suoi benefici, costruisce un ciclo che rende difficile l'abbandono delle non rinnovabili. Più lo Stato paga più esse prendono piede e diventano solide, quindi più si spenderà e più grave sarebbe il danno in caso di un loro drastico e improvviso fallimento. Non conviene... Questo è il lobbismo.

Ma quindi è impossibile liberarsi delle non rinnovabili? In realtà no.

Nonostante l'economia stia spingendo per la sopravvivenza delle non rinnovabili, così da evitare di venir trascinata con lei, il mercato delle rinnovabili sta crescendo, con paesi come

Stati Uniti, Francia e Italia in grado di aumentare il loro pil mentre diminuiscono le loro emissioni.

Le energie non rinnovabili sono estremamente costose e per colpa del lobbismo lo sono ancora di più per gli Stati. Le rinnovabili invece si stanno dimostrando molto più efficienti a livello di costi, permettendo di mettere fine al luogo

comune che una nazione emergente abbia

bisogno di risorse fossili per restare in gara.

Uno dei problemi più grandi nella limitazione di risorse non rinnovabili è il convincere le nazioni emergenti a non adottarle. Se le nazioni più grandi sono arrivate alla vetta grazie al petrolio non sarebbe giusto anche per loro usarlo?

Ad oggi invece ci sono le prove che le nazioni emergenti possono crescere anche con risorse rinnovabili, potrebbero anzi superare le vecchie, investendo per prime nella tecnologia del futuro.

Per tanto tempo le rinnovabili sono state bloccate dal mercato. Ma oggi ci stiamo muovendo verso un mondo dove non investire nel verde è una cattiva scelta anche di marketing.

Il cambiamento climatico avrà ripercussioni terribili sul nostro futuro, ma anche l'umanità si sta muovendo per limitarle. Molti scienziati dicono che la fine è vicina, ma altrettanti credono sopravviveremo. Per questo non è il momento di cedere ed anzi è l'ora di aiutare questo

cambiamento. Sono sicuro riusciremo a vedere un futuro sostenuto da energia rinnovabile.

Fonti:

https://www.youtube.com/watch?v=yiw6_JakZFc&t=854s

<https://www.youtube.com/watch?v=LxgMdjyw8uw&t=868s>

Jacopo Stizza

Advancing Young Professionals



Personal experience Little introduction

For those who are asking “*What is this? What does this project talk about?*”, I can answer this questions with a brief explanation: it’s a project made in collaboration with 2 organisations, which are **JA Italy** (an organisation whose main objective is to give to the students the opportunity of acquiring specific skills for the world of work) and **J.P.Morgan** (an American multinational bank).

What was the impression that left you with this experience?

This experience left me so many things, not only from a mere **orientating** point of view, but also from a more human perspective: it taught me the importance of not only **working in a team**, but also the importance of the **relationships** between people, young or not; the importance of keeping your **hobbies** and **interests** “alive”, because without them, *continua a pag. 11*



*Advancing your professionals
(segue da pag.10)*

you lose a part of yourself or, to be more precise, of what makes yourself **unique**.

Differences with school

Comparing this experience with the school as a whole, there are many differences, which are not glaring at first glance, such as:

- The importance of doing research and, correlated to it, the importance of knowledge: in an environment such as the one of an international bank, it is of **vital importance** that you're sure you get as much information as possible before doing a risky operation such as investing in a company.
- Living in an **international** context. In the bank everything, and I mean, **everything**, is written and done using English (*well, almost everything*).
- The workers here are not separated by physical barriers like in films: indeed, there is an atmosphere where workers from various sectors of the company **collaborate** and **work together**, even if they have different kinds of knowledge.
- The ambiance was also **welcoming, stimulating** and **calm**, where you can **amuse yourself** in your spare time, e.g. during lunch, maybe with a match on fussball.

Quality of people encountered

The quality of the people encountered there was really high: there were boys and girls

of my same age that came from various schools and from different cities, and they were highly **motivated** and prone to **explore** the working environment, but also they were full of **curiosity** towards a modern city such as Milan.

It was also quite **uplifting** to work with them: there was a strong sense of **cohesion**, and it was so **satisfying** to finish together a project that we felt was **our work**, even if this required many **sacrifices**.

How did I manage to do it?

Everyone that has arrived until this point of the article, they surely have a question that goes like this: “ *What’s the catch?*” or, “ *How did you do it?*”.

When I was at my fourth year of high school, I knew from my teacher of Business economics that there was this project and, to participate in it, you needed to send an application via online survey where you talk about **yourself, your family, your school’s gradings**, especially in maths, italian and english, and finally, your **personal interests and motivations**: I always remember as it was yesterday that I sent my application some minutes before the deadline, yeah, you’ve understood correctly, **minutes before the deadline**. *Shocking, right?*

Fortunately, I passed this first selection phase: when my teacher referred me the results, I was shaking from happiness. After this first phase, I needed to pass an interview with HR of J.P.Morgan about what I’ve written about my application form. From there, weeks have passed, and I was so glad that

I was selected with 7 other applicants from various parts of Italy: from Milan, Rome, Naples and their outskirts, just to be precise.

And the rest well, is history.

Bye everyone, and have an amazing day!

Georgiev Rumen Rumenov

**Ennio
di Giuseppe Tornatore**

“Per quel che mi riguarda Morricone è il mio compositore preferito. E quando parlo di compositore non intendo musicista per il cinema, ma sto parlando di Mozart, di Beethoven, di Schubert”

-Quentin Tarantino; Golden Globe 2016



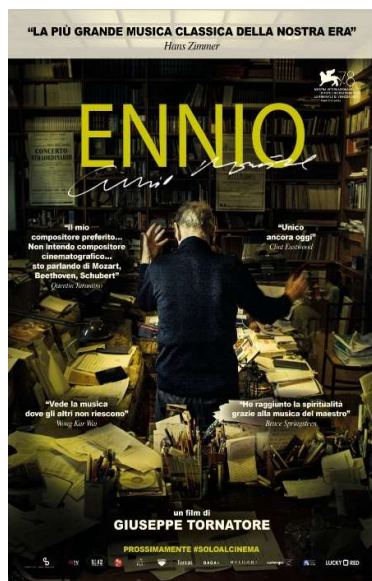
Ennio è un imperdibile omaggio di Giuseppe Tornatore ad un artista che ha cambiato il modo di comporre colonne sonore, 150 minuti di film che ripercorrono fedelmente la vita di una delle figure italiane più importanti di sempre. Il regista ci offre un ritratto a 360° di Ennio Morricone.

Nato a Roma il 10 novembre 1928, Ennio Morricone è stato un compositore, direttore d’orchestra e arrangiatore italiano, proveniva da una famiglia di Arpino, in provincia *continua a pag. 12*



Ennio (segue da pag.11)

di Frosinone e suo padre era un trombettista. Fin da giovane Ennio si appassiona alla musica e decide poi di studiarla al Conservatorio, una volta conseguito il diploma nel 1954 inizia la sua carriera da trombettista e successivamente da arrangiatore. Il documentario ci racconta di come Ennio abbia arrangiato brani per cantanti del calibro di Gianni Morandi, Domenico Modugno, Rita Pavone e Mina. Nel 1956 si sposa con Maria Travia che negli anni a venire diventerà la sua più grande sostenitrice. Nel 1964 inizia la collaborazione con Sergio Leone, che cambierà per sempre la vita del compositore, Morricone infatti



scrisse la sua prima colonna sonora per il film "Per un pugno di dollari" (1964) seguita poi da tutte le colonne sonore delle varie pellicole spaghetti-western dirette dal regista romano. La prima candidatura per un Premio Oscar arrivò nel 1979 per *Days of Heaven*, al quale poi seguirono quella nel 1986 per

The Mission (che vinse comunque il BAFTA e un Golden Globe) e poi nel 1987 per *The Untouchables*.

Dopo ben cinque candidature non premiate ottiene il Premio Oscar alla carriera. Durante la premiazione, Céline Dion, come omaggio al compositore, ha cantato il brano "I knew I Loved You" storico tema dell'ultimo film di Sergio Leone "C'era una volta in America". Altre interpretazioni delle sue opere sono inserite nel disco "We All Love Ennio Morricone" in cui hanno cantato artisti come Bruce Springsteen, Andrea Bocelli e i Metallica.

Il 28 febbraio 2016 porta a casa il suo primo premio Oscar nella categoria Miglior colonna Sonora per *The Hateful Eight*, di Quentin Tarantino. Si spegne all'età di 91 anni il 6 luglio del 2020.

Pregio del documentario sono le innumerevoli testimonianze di tanti registi italiani e stranieri, colleghi e artisti. Tra gli altri citiamo Dario Argento, Lina Wertmüller, Bruce Springsteen e Quentin Tarantino.



Giuseppe Tornatore è riuscito a trasmettere agli spettatori quello che è stato Ennio Morricone, un grande artista alla perenne ricerca della sperimentazione, una indimenticabile leggenda della musica e del cinema.

FONTI:

https://www.settemuse.it/musica/ennio_morricone.htm
<https://www.chedonna.it/2021/06/05/ennio-morricone-carriera-vita-privata-curiosita/>
<https://www.lifegate.it/ennio-morricone-documentario-trama-recensione>
<https://www.google.it/url?sa=t&rcet=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&ved=2ahUKEwiXjaX8oLn2AhXMSvEDHc0LD3kQtwJ6BQICARAD&url=https%3A%2F%2Fstyle.corriere.it%2Fspettacoli%2Fcinema%2Fennio-film-trailer-giuseppe-tornatore-documentario-ennio-morricone%2F&usg=AOvVaw2qc2bIKuDvin0YOoGc3oRp>

Gian Marco Gambera

Esplorazione spaziale: il programma Artemis e la Crew-4

In questi ultimi anni l'esplorazione spaziale ha fatto grandi passi in avanti. La Nasa da tempo ha annunciato che riporterà l'uomo sulla Luna e, con il progetto "Artemis", il principale obiettivo è quello di realizzare basi stabili sul satellite della Terra e farne un trampolino per la futura esplorazione di Marte. Un'importante svolta per il programma Artemis c'è stata il 26 ottobre del 2020 quando, grazie al SOFIAtelescope, installato nella fusoliera di un Boeing 747SP, è stata confermata la presenza di acqua sulla superficie della Luna illuminata dal sole. Questa scoperta indica che l'acqua può essere distribuita sulla superficie lunare e non limitata ai luoghi freddi ed ombreggiati, permettendo anche ad un equipaggio umano di poter contare su riserve di acqua liquida in caso di missioni di lunga durata. Il super razzo *continua a pag. 13*



Esplorazione spaziale...

(segue da pag.12)

SLS (Space Launch System) e la sua navicella Orion, saranno utilizzati per la missione Artemis 1, in partenza tra maggio e giugno. Ma non preoccupatevi, non ci saranno esseri umani a bordo! Ci saranno dei manichini pieni di sensori che cercheranno di capire il livello delle radiazioni che gli astronauti potrebbero assorbire, e la qualità della protezione della navicella. E non solo, nella Artemis 1 debutterà anche la nuova tecnologia “Callisto”, creata dalla Lockheed Martin, Amazon e Cisco. Grazie a “Callisto” l’equipaggio potrà accedere rapidamente alle informazioni sullo stato del volo, sulla telemetria (rilevazione di dati operativi), sull’orientamento del veicolo spaziale, i livelli di approvvigionamento idrico o lo stato della batteria; una tecnologia che potremmo paragonare all’assistente vocale Alexa. Solo con “Artemis 2”, come già anticipato, ci saranno gli astronauti veri che, con la navicella Orion, non solo arriveranno in orbita lunare, ma si allontaneranno di oltre 60 mila km dalla Luna. Un nuovo record per l’umanità. Non c’è però solo Artemis, è previsto anche che la SpaceX con la capsula Dragon, il 20 aprile 2022 porterà sulla stazione spaziale internazionale la nostra Samantha Cristoforetti, che questa volta sarà a capo della stazione come successe precedentemente all’astronauta italiano Luca Parmitano. Un lancio molto

importante per l’Italia, visto che la Cristoforetti sarà la prima donna europea a capo della ISS (Stazione Spaziale Internazionale) e, appunto, la seconda italiana. Inoltre, sarà il primo astronauta italiano a viaggiare a bordo di una capsula Dragon, il veicolo più avanzato predisposto per raggiungere la ISS. Ognuno potrà seguire l’evento dalla live che SpaceX farà su Youtube dove potremo vedere la partenza del razzo con gli astronauti a bordo e circa due giorni dopo l’arrivo sulla stazione spaziale internazionale. Dopo questi “giganteschi balzi dell’umanità” (parafrasando la celebre frase pronunciata da Neil Armstrong quando mise piede sulla Luna), mi chiedo a questo punto se magari un giorno si arriverà a scoprire che non siamo i soli nell’Universo...

Riccardo Trabalzini

Clonazione

Ci sono elementi della fantascienza che ormai tutti conoscono, ma che in pochi si aspetterebbero divenire realtà. Forse alcuni potrebbero credere un giorno vi saranno astronavi lunghe chilometri, altri invece sono scettici anche sul più piccolo dei teletrasporti. Ma un’invenzione che credo tutti sappiamo essere possibile, almeno in teoria, è la clonazione. Con “clonazione” si intende la creazione di un clone, ovvero di un doppione esatto di un essere vivente. Con le nostre tecnologie attuali non siamo in grado di creare, dal nulla, una

copia esatta di un individuo, con tanto di memorie e personalità, ma nondimeno la clonazione è una realtà che è stata provata numerose volte in laboratorio.

Dalla scoperta del DNA la comunità scientifica ha iniziato a giocare, usando radiazioni per cercare di capire come leggerlo e come modificarlo. Quando si è scoperto che il DNA è una mappa dell’organismo, che in ogni cellula abbiamo le istruzioni per costruire l’intero corpo, uno dei primi progetti perpetrati dai ricercatori è stato quello della clonazione. La procedura per clonare un individuo non è molto complessa, ma ha un basso tasso di successo. Gli scienziati degli anni Settanta tentarono circa quattrocento volte prima di arrivare al risultato che scosse l’opinione pubblica e rese la clonazione il fenomeno di massa che un tempo è stato.

Dolly fu una semplice e normalissima pecora che sconvolse l’opinione pubblica. Questo perché era, sì, una normalissima pecora, ma ottenuta, appunto, per clonazione, identica alla matrice di base e perfettamente in salute.

Dopo centinaia di tentativi, finalmente era stato creato un clone che non è morto nell’utero o a pochi secondi dalla nascita, ma una pecora che, pur morendo prematuramente per una malattia indipendente dal suo essere un clone, riuscì a vivere in modo tranquillo, sicuramente più tranquillo degli opinionisti dell’epoca. Con il successo mediatico *continua a pag. 14*



Clonazione... *(segue da pag.13)*

dell'esperimento-pecora Dolly, nell'opinione pubblica cominciarono a circolare le più strampalate idee: da chi voleva diventare immortale clonandosi a chi sospettava la creazione dell'armata dei cloni. Ma a che cosa erano finalizzati questi esperimenti? Una delle più grandi differenze fra bambini e adulti è la presenza delle cellule staminali. Le cellule staminali potrebbero, in una maniera colloquiale, essere definite come cellule ancora da scolpire, un marmo intatto da cui ricavare un'altra cellula. Sono cellule piene di capacità che vanno poi a specializzarsi diventando, con la crescita, cellule normali.

Le cellule staminali sono spesso usate, in ambito medico, per riparare tessuti e sostituire "parti mancanti" negli adulti. Questo però non è sempre possibile.

A volte, per mancanza di staminali o per incompatibilità col soggetto, non è possibile effettuare operazioni spesso salva vita. Ma se le cellule potessero essere cresciute e migliorate in laboratorio?

Tuttavia, ad oggi, la domanda è: "se è tanto utile, perché non sentiamo più parlare di clonazione?" Perché il ricercatore Shin'ya Yamanaka sviluppò, pochi anni dopo, un metodo molto più efficiente di produrre cellule staminali, facendo ringiovanire cellule anziane. Quindi, grazie a un metodo alternativo e moralmente meno discutibile, i ricercatori, semplicemente, non hanno visto motivo nel continuare gli esperimenti di

clonazione, abbandonando gran parte dei progetti. Ormai, i "misteri" della clonazione, in ambito medico, non sono più così largamente indagati. Qualcuno ancora ipotizza l'eternità attraverso la pratica della clonazione, ma stiamo parlando davvero di illusione!

Il clone, pur nascendo uguale a te, è una persona diversa, non ti "svegliarai in lui" dopo la morte. Inoltre organi e tessuti trapiantati da un clone non hanno grandi effetti benefici superiori ai normali trapianti. In conclusione, la clonazione non sembra essere una tecnica molto utile, ma ha portato a ricerche importanti grazie alle quali abbiamo fatto grandi passi avanti. È grazie agli studi sulla clonazione che siamo riusciti a sviluppare l'ingegneria genetica e la produzione di organi in laboratorio.

È teoricamente possibile che, un giorno, grandi armate di uomini geneticamente modificati possano nascere. Ma la scienza non avanza verso la guerra, forse verso la logica del mercato, tramite finanziamenti e laboratori privati. Crediamo che quindi i grandi finanziatori dietro agli studi, più che scatenare le guerre dei cloni, siano interessati a trovare cure a malattie che, un giorno, potrebbero colpire anche loro!. Almeno, questo è il nostro auspicio!

La scienza a volte fa paura ed è ingiusto dire che ogni progresso arrivi senza un costo. Ma i costi della clonazione sono ormai stati evitati o si trovano in un futuro e in una galassia, molto

lontani. Piuttosto prepariamoci a un'aspettativa di vita più lunga e alla scoperta di nuove cure per le malattie croniche.

Fonti:
https://it.wikipedia.org/wiki/Shin%27ya_Yamanaka
<https://www.youtube.com/watch?v=tELZEPcgKkE&t=465s>
<https://www.youtube.com/watch?v=jAhjPd4uNFY&t=386s>

Jacopo Stizza



Correva l'anno 1962 quando dalla mente di Stan Lee e dalla matita di Steve Ditko e Jack Kirby nasce Spider-Man, in italiano L'Uomo Ragno. Pubblicato dalla Marvel Comics, già dalla sua prima apparizione il "bimbo ragno" si presenta ai lettori in tutta la sua essenza: l'adolescente problematico ed orfano che vive con la zia, costretto ad affrontare problemi troppo grandi per lui.

<<Da grandi poteri derivano grandi *continua a pag. 15*



Spiderman...

(segue da pag. 14)

responsabilità>> Anche la nota citazione era già presente in quel quindicesimo numero della collana *Amazing Fantasy*, che raccoglieva il primo racconto sperimentale sul supereroe.

Sperimentale perché agli editori non piacque: credevano che il personaggio sarebbe stato facilmente dimenticabile, a differenza dei suoi predecessori era un giovane inesperto! Non era di certo un reduce di guerra o un filantropo miliardario, ma era proprio questa la caratteristica che riuscì a catturare i lettori. Alla base della creazione di questo personaggio c'è per l'appunto il desiderio di raccontare la storia di un amico vicino ai lettori, un adolescente che affronta le nostre stesse difficoltà: qualcuno di identificabile.

<<Penso che Spidey abbia avuto un effetto così forte perché, fra tutti i supereroi, è forse il più realisticamente umano. Non ha mai abbastanza soldi, è costantemente afflitto da problemi personali e il mondo non sembra propriamente approvare le sue azioni. Anzi, la maggior parte delle persone di solito sospetta e diffida di lui. In poche parole assomiglia molto a voi e a me.



Un concetto che si potrebbe riassumere con la parola "immedesimazione".>>

(Stan Lee)

Altri dettagli ricorrenti nelle storie dell'Uomo Ragno sono la tecnologia e la scienza, fondamentali anche per comprendere gli avversari del protagonista. Doctor Octopus, geniale scienziato che realizza un esoscheletro dotato di ben quattro braccia meccaniche, Lizard, Goblin, Electro, Kraven, Mysterio, Sandman e così via. Altri personaggi



sviluppati con il passare dei numeri sono i comprimari come la zia May e John Jonah Jameson (il direttore del Daily Bulge per il quale Peter lavora come fotografo).

Nel 1965 Ditko lascia a John Romita Sr il compito di disegnare i nuovi numeri di Spider-Man. Sarà proprio questo fumettista a portare all'apice del successo la serie *The Amazing Spider-Man*, introducendo personaggi ricorrenti come Mary Jane Watson, Gwen Stacy e Norman Osborn.

Qui da noi, le avventure di Peter Parker sono attualmente editate da Panini Comics, ma nel 1970 quando arrivò per la prima

volta nelle nostre librerie viene pubblicato dall'Editoriale Corno.

È proprio sette anni dopo l'arrivo in Italia che la CBS decide di produrre il primo adattamento *live action* dedicato a Spider-Man. Nel 1977 viene prodotta la serie televisiva *The Amazing Spider-Man* con Nicholas Hammond, composta da ben 15 episodi che successivamente sono stati accorpati in tre film per la televisione.

Nel 2002 il noto regista statunitense Sam Raimi dirige la prima pellicola della sua trilogia conclusa poi nel 2007. <<Spider-Man non solo fornisce una buona dose di divertimento sullo schermo, ma ha anche un cuore, grazie al fascino combinato del regista Sam Raimi e della star Tobey Maguire>>

(Rotten Tomatoes)



Questa trilogia fu un vero e proprio successo commerciale, in grado di competere con *Harry Potter* e *Pirati dei Caraibi*. Sfortunatamente l'ultimo film della trilogia è stato stroncato dalla critica, motivo per cui si è optato per *continua a pag. 16*



Spiderman... (segue da pag.15)

un *reboot* anziché una seconda trilogia per lo Spider-Man di Raimi già in pre-produzione per il quarto capitolo.

Così, nel 2012, Marc Webb dirige Andrew Garfield in due pellicole che reintroducevano il ragno: *The Amazing Spider-Man* e *The Amazing Spider-Man 2*. Anche in questo caso, fu stroncato dalla critica e si optò per l'ennesimo *reboot*.

Il terzo Spider-Man interpretato da Tom Holland compare a partire da *Captain America Civil War*, in una macro saga cinematografica: quella del Marvel Cinematic Universe. Si tratta di una versione abbastanza distante dal fumetto e si decide di non raccontare le origini dell'eroe. Attualmente questo Spider-Man conta una trilogia conclusa e una in produzione, confermandosi come l'unico film sul ragno a superare la soglia dei tre film.

Il terzo capitolo *Spider-Man: No Way Home*, uscito nelle sale lo scorso Dicembre 2021, è attualmente il sesto film con maggiori incassi nella storia del cinema, ed è tuttora in programmazione!

Sono stati ovviamente prodotti innumerevoli videogiochi e serie tv animate, che hanno reso Spider-Man un franchising separato da quello della Marvel.

L'impatto è stato talmente grande che la hit italiana del 1992 "Hanno ucciso l'Uomo Ragno" prende il nome proprio dall'omonimo supereroe!

Questo ci dimostra quanto Spider-Man sia un vero e

proprio fenomeno culturale, uno dei supereroi più popolari e di maggior successo di sempre e a cui siamo tutti molto affezionati.

FONTI:

<https://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&ved=2ahUKEwiBwJiEorn2AhWBOuwKHbPXAJEQFnoECAkQAQ&url=https%3A%2F%2Fwww.esquire.com%2Ffit%2Fcultura%2Ffilm%2Fa33570112%2Fspiderman-come-enato%2F&usg=AOvVaw3DSvq7QcFvzVO3na4Odsj>
<https://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&ved=2ahUKEwiBwJiEorn2AhWBOuwKHbPXAJEQFnoECGMQAQ&url=http%3A%2F%2Fwww.cinemaerrante.com%2F2011%2F12%2F13%2Ffla-storia-di-spiderman-35163%2F&usg=AOvVaw1AdodfWptwFOPEq2tD-UQ2>
<https://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&ved=2ahUKEwjctOCvorn2AhUSy6QKHTTbAqoQFnoECAUQAQ&url=https%3A%2F%2Fspiegato.com%2Fchi-e-luomo-ragno&usg=AOvVaw1wUsNizPldgmAVbtS1R0rl>
https://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&ved=2ahUKEwj0dTAAorn2AhWNYKQKH54DPEQFnoECBYQA&url=https%3A%2F%2Fwww.comingsoon.it%2Fcinema%2Fnews%2Fspider-man-no-way-home-verso-1-7-mld-di-dollari-al-box-office-mondiale-e-il%2Fn134615%2F&usg=AOvVaw274B_wvUCgSEupSEyq_QCS

Gian Marco Gambera

LA CARNE SINTETICA

La carne artificiale, chiamata anche carne sintetica o coltivata, è un prodotto realizzato in laboratorio che non deriva da animali vivi ed è formulato in modo da essere quanto più simile alla carne tradizionalmente consumata. La produzione avviene attraverso la crescita delle cellule muscolari, usando come nutrimento le proteine del siero. Si stima che da 10 cellule suine sia possibile arrivare alla produzione di 50.000 tonnellate di carne, processo che durerebbe circa

due mesi. A livello etico, tali prodotti possono essere più accettabili per coloro che desiderano evitare cibi che comportano l'uccisione di animali. Altri, invece, non sono d'accordo con la carne artificiale proprio perché il metodo di produzione è innaturale. Nel 1995, l'FDA (*Food and Drug Administration*) americana ha dato parere favorevole riguardo alla produzione di carne artificiale e ha considerato sicuri per la salute umana i suoi metodi di produzione. La carne coltivata, essendo maggiormente controllata nella produzione, risulta, in linea teorica, verificabile dal punto di vista della composizione. Di conseguenza, sarebbe possibile ad esempio evitare la presenza di sostanze chimiche tossiche come pesticidi e antibiotici che si potrebbero, invece, ritrovare in quella tradizionale. Inoltre, la carne artificiale risulta maggiormente sicura anche dal punto di vista microbiologico, perché meno soggetta a contaminazioni batteriche e microbiche dovute ad esempio alla macellazione degli animali o a loro patologie, come nel caso dell'influenza aviaria e al morbo della "mucca pazza". Nonostante in laboratorio vi possano essere errori nelle procedure che porterebbero a delle potenziali contaminazioni, questo rischio sembrerebbe comunque minore rispetto alle contaminazioni causate dagli allevamenti e dalla macellazione. La carne artificiale presenta anche altri vantaggi rispetto a quella *continua a pag. 17*



La carne sintetica (segue da pag.16)

tradizionale. Infatti, la prima avrebbe un minor impatto ambientale, portando alla riduzione dei consumi energetici di circa il 45% e della terra necessaria alla coltivazione, che sarebbe solo il 2% di quella destinata all'allevamento. Inoltre, la carne artificiale porterebbe ad un significativo risparmio di acqua e ad una minor emissione di gas serra.

Fonti:
www.cibo360.it
www.quotidiano.net
www.wikipedia.org

Aurora Sigali

RUBRICA INTERNAZIONALE

LAS FASES DE LA EDUCACIÓN ESCOLAR

El sistema escolar español se divide en Educación Infantil, Educación Primaria, Educación Secundaria Obligatoria y Educación Secundaria no obligatoria.

Educación infantil: de 0 a 6 años, dividida en 2 ciclos. Nuestras “asili nidi” se denominan guarderías, mientras que los colegios infantiles corresponden a las “scuola materna”. Como en Italia, las guarderías son pagas y los colegios infantiles son gratuitas.

Educación primaria: de 6 a 12 años, dividida en 3 ciclos. Las clases en los distintos ciclos de educación primaria están compuestas por unos 25 alumnos, a veces incluso más. El año escolar en la escuela

primaria comienza en septiembre y termina en junio, 180 días de clases al año, 25 horas a la semana. Además de las materias habituales en las Comunidades Autónomas bilingües, los jóvenes estudian tanto la lengua como la literatura de la segunda lengua oficial (euskera, por ejemplo). Hay un único profesor para todas las materias, excepto para la lengua extranjera. No hay verdaderos exámenes para aprobar entre ciclos, eres promovido si alcanzas resultados predeterminados y aquellos en dificultades reciben ayuda individual.

ESCUELA SECUNDARIA

Educación secundaria obligatoria (ESO): de 12 a 16 años, dividida en 2 ciclos. Cuatro años de estudios, casi 180 días de escuela al año, 30 horas de clase cada semana. El número de alumnos por clase es superior al de nuestro país: suele haber unos 30. El curso escolar empieza en septiembre y acaba en junio. Hay un profesor para cada materia. Al igual que en primaria, en secundaria también se estudian lenguas oficiales en las Comunidades Autónomas. A partir de 3º de ESO los planes de estudio pueden sufrir cambios, hay materias obligatorias y optativas, y para decidir a qué programa se adhiere cada alumno se basa tanto en los informes pedagógicos como en la opinión de la familia del alumno. Al finalizar la ESO se obtiene el Graduado en Educación Secundaria, que sirve tanto para cursar el bachillerato como para emprender una formación

profesional más orientada al mundo laboral.

Educación secundaria no obligatoria:

Bachillerato. De 16 a 18 años, los chicos son bachillerato, necesario para matricularse en la universidad. Hay cuatro ramas diferentes (artística, tecnológica, científica de la naturaleza y de la salud, humanidades y ciencias sociales), y cada estudiante elige la que más se acerca a los estudios universitarios que pretende realizar dos años después. Aquí también hay materias comunes y otras optativas, con amplia posibilidad de que cada uno personalice al máximo sus estudios.

Entrenamiento profesional. Cerca de 150 títulos diferentes reconocidos oficialmente. Los institutos de formación profesional preparan para el ejercicio de una determinada profesión. La formación profesional se divide en dos ciclos, grado medio y grado superior. El título de ESO es suficiente para acceder al grado medio, mientras que para el grado superior se requiere el Diploma de Bachiller. El programa incluye 2000 horas de estudio por cada ciclo (2 años), dedicándose el 25% de las horas a la formación directa en empresas. Al final de los dos ciclos se obtienen los títulos de técnico y técnico superior.

Alessandra Aggio

Education system in England

The education system in the UK is divided into four main parts: *continua a pag. 18*



Rubrica internazionale (segue da pag.17)

primary education, secondary education, further education and higher education. Children in the UK have to legally attend primary and secondary education which runs from about 5 years old until the student is 16 years old.

The education system in the UK is also split into "key stages" which breaks down as follows: Key Stage 1: 5 to 7 years old

Key Stage 2: 7 to 11 years old

Key Stage 3: 11 to 14 years old

Key Stage 4: 14 to 16 years old

Primary education

Primary school education begins in the UK at age 5 and continues until age 11, comprising key stages one and two under the UK educational system. Some primary schools are split up into Infant and Junior levels. These are usually separate schools on the same site. Secondary school Years 7 and 8 are the first two years of secondary school education in the UK. In some independent schools they are included in the Junior School, in others, they are part of the Senior School.

Under the UK school system, all students study English, Maths, Sciences, a Humanity and a Modern Language. Besides these subjects, each school has a list with optional subjects (Art, Music, Drama, Latin, Sport Science, Design Technology, Computer Science), and students may choose a few subjects that interest them.

Year 9 is a very important year in the British school system, as most of the students make the transition from Junior School to Senior School.

GCSE programme

It is also a very good foundation for the GCSE programme and it is an entry point to all schools.

In the last two years of secondary education, which are called Year 10 and Year 11, starting at age 14, students prepare for GCSE exams that are taken after two years (General Certificate of Secondary Education).

The chosen subjects and the GCSE results are very important for their Further Studies (A-Level or IB) and for their University admission.

university preparation

In the UK school system, once a student reaches the age of 16, they can start a 2 year programme which leads to A (Advanced) level examinations. Students specialise in 3 or 4 subjects, that are usually relevant to the degree subject they wish to follow at university. A levels are state examinations and are recognised by all UK universities and by institutions worldwide.

International Baccalaureate (IB)

Those who would like to study more than 3-4 subjects, may continue their studies in a broader number of subjects with the International Baccalaureate Diploma Programme, offered by some independent schools.

Giulia Ioana Dobrican

Le système scolaire en France

L'école permet à tous les élèves d'acquérir des connaissances, des compétences et des éléments de culture, favorisant le développement de leur personnalité, de leur esprit critique, leur insertion dans la vie sociale et professionnelle et l'exercice de leur citoyenneté.

L'instruction est obligatoire pour tous les enfants, entre 6 et 16 ans.

L'école maternelle a pour but de préparer les élèves à bien vivre ensemble par l'apprentissage des règles de la vie collective. Pendant cette période, l'enfant va progressivement s'approprier le langage et découvrir l'écrit.

De nos jours, la plupart des enfants sont scolarisés dans des établissements publics, mais 17% des enfants suivent sa scolarité dans des établissements privés. Ces écoles peuvent être payantes et confessionnelles, c'est-à-dire rattachées à une religion.

Les principes de l'instruction ont été instaurés après la Révolution Française et c'est en 1881-1882 que l'école est devenue obligatoire, gratuite et laïque avec les lois de Jules Ferry alors Ministre de l'Instruction Publique et des Beaux-Arts.

Quelle que soit l'éducation choisie, le Ministère de l'Éducation Nationale conçoit les programmes scolaires qui s'appliquent à toute la France. Le collège accueille sans examen de passage tous les élèves à la fin de l'école primaire. La scolarité au collège

continua a pag. 19



Rubrica internazionale (segue da pag.18)

comporte 4 années: la 6ème, la 5ème, la 4ème et la 3ème, à l'issue de laquelle le collégien se présente au diplôme national du brevet (DNB).

Le brevet, délivré par un jury, est un diplôme qui atteste de la maîtrise du socle de connaissances, compétences et de culture.

Des réunions d'informations peuvent être organisées par l'enseignant ou le directeur de l'école pour préciser les possibilités d'orientation offertes à l'enfant.

À l'issue du collège, les élèves peuvent poursuivre leur scolarité dans un lycée d'enseignement général et technologique ou dans un lycée professionnel.

L'entrée au lycée s'effectue vers l'âge de 15 ans. La scolarité dure 3 ans, de la seconde à la terminale.

Elle permet, à son issue, l'obtention du diplôme du baccalauréat.

Les collégiens et les lycéens ont toujours des devoirs à faire à la maison. Il peut s'agir de devoirs d'entraînement ou de devoirs notés. Par contre, les devoirs à l'école primaire restent un grand débat, il est conseillé aux enseignants de ne donner que du travail oral, c'est-à-dire lecture, poésie ou leçon à apprendre.

Si l'enfant n'atteint pas les compétences requises pour passer dans la classe supérieure, les professeurs proposeront aux parents le redoublement. Si les parents acceptent le redoublement, l'enfant restera dans la même classe afin de retravailler les

compétences non acquises et avoir de bonnes bases.

Les bacheliers peuvent aller à l'université et devenir étudiants : ils pourront obtenir une Licence (3 ans), un Master (5 ans) ou un Doctorat (8 ans). D'autres peuvent choisir d'intégrer une Classe préparatoire afin de se préparer intensivement aux concours d'entrée des Grandes Écoles telles que l'ENA (École Nationale d'Administration) qui forme les cadres de l'État, le Polytechnique pour devenir ingénieur ou encore HEC (École des Hautes Études Commerciales) qui forme l'élite de la finance et du commerce. Certains encore peuvent aller à l'IUT (Institut Universitaire de Technologie) pour recevoir une formation professionnelle en 2 ans ou plus. Enfin, d'autres peuvent entrer dans la vie active, notamment ceux qui ont obtenu un bac professionnel.

De la maternelle au lycée, les élèves peuvent être externes, ce qui signifie qu'ils peuvent manger à l'extérieur de l'école, ou demi-pensionnaires, ce qui veut dire qu'ils doivent manger à la cantine (payante), à l'intérieur de l'école.

En ce qui concerne les vacances scolaires, les élèves français bénéficient de plusieurs semaines de vacances, jours fériés non inclus. Au niveau éducatif, les régions françaises sont divisées en trois zones (A, B et C). Cela permet aux élèves de

ne pas être tous en vacances au même moment (sauf en été et pour les vacances de Noël). Les dates des vacances changent chaque année. Par souci d'équité, il existe un roulement des dates des vacances de ces trois zones.

FONTI:

<https://www.techno-science.net/glossaire-definition/Systeme-educatif-francais.html>
<https://www.education.gouv.fr/>

Madalina Trailescu



CASO DJOKOVIC

Per il celebre tennista serbo Novak Djokovic (al primo posto nella classifica ATP dell'Association of Tennis Professionals) gli "Australian Open" si *continua a pag. 20*



Caso Djokovic (segue da pag.19)

sono chiusi quando ancora dovevano cominciare. Alla vigilia della sua partenza, il 17 gennaio, è avvenuta la sua espulsione dall'Australia. La Corte federale australiana ha stabilito che la decisione del ministro dell'Immigrazione Alex Hawke (presa soprattutto per evitare di alimentare il sentimento anti-vaccinista nel paese) di revocare un visto, in questo caso per la mancata vaccinazione contro il COVID-19, soddisfa i criteri di legalità e legittimità. Djokovic si è detto "estremamente deluso", dichiarando pubblicamente quanto segue:

“Sono estremamente deluso dalla decisione del tribunale che ha respinto la mia richiesta di revisione della decisione del ministero di annullare il mio visto.”

Lunedì 10 gennaio, il giudice di Melbourne Anthony Kelly, in accordo con Djokovic, ha definito "irrazionale" la decisione dell'Australian Border Force di revocare il visto. Per il giudice l'esenzione dal vaccino offerta da Djokovic era "valida" in quanto concessa da Tennis Australia, l'ente che governa il gioco del tennis nel Paese, e due comitati sanitari.

Poche ore dopo, Djokovic ha scritto sulla sua pagina Twitter di essere "gratificato e grato che la magistratura abbia revocato la cancellazione del visto".

Il 14 gennaio, tre giorni dopo l'inizio degli Australian Open, dopo che Djokovic si è ritirato per giocare contro il suo connazionale Miomir

Kecmanovic nel primo turno del torneo, il governo si è fermato e ha chiesto che fosse messo in pausa. Il ministro dell'Immigrazione Alex



Hawke ha detto che la presenza del tennista nel Paese era contraria all'opposizione al vaccino e ha deciso di revocare per la seconda volta il visto del campione, sostenendo di rischiare di alimentarlo. Gli avvocati di Novak Djokovic hanno presentato ricorso contro la decisione del ministro dell'Immigrazione. Infine, la decisione di domenica 16 gennaio ha chiuso la questione confermando l'annullamento voluto dal ministro e annunciando che Novak Djokovic sarebbe stato espulso dall'Australia.

Questo evento ha fatto sicuramente scalpore e creato un dibattito pubblico molto acceso, alimentando lo "scontro", al centro dell'attenzione mediatica e politica, più importante dell'ultimo anno. Difatti le menzogne diffuse contro la vaccinazione e la lotta alle fake news è un tema e soprattutto una problematica molto diffusa, per cui diversi governi hanno preso provvedimenti. Il caso fa considerare anche quanto, al giorno d'oggi, lo sport sia uno dei tanti specchi che riflettono la società e non è la prima volta che grandi tematiche sociali vengano rappresentate anche in ambito sportivo (un

esempio fra tanti è la grande protesta, identificata con lo slogan "Black Lives Matter", contro le discriminazioni razziali negli USA, che ha avuto molte rappresentazioni sportive anche nel "vecchio continente". Proprio nella nostra massima lega sportiva calcistica, tutte le squadre si inginocchiarono in segno di rispetto).

Salvatore Massaro

GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA SULLA SALUTE MENTALE

La pandemia di Covid-19 ha davvero scioccato il mondo come tutti lo conosciamo e lo viviamo. Quali sono le conseguenze nell'aspetto psicologico? Da un lato, i governi dei Paesi più colpiti hanno intrapreso una serie di azioni per rallentare la diffusione delle infezioni e ridurre la conseguente pressione sui sistemi ospedalieri. D'altra parte, la pandemia di Covid-19 ha provocato una serie di altri effetti a catena che potrebbero essere più difficili da mitigare e avere conseguenze complesse, soprattutto per le fasce più giovani e vulnerabili della popolazione. In particolare, molti esperti si preoccupano dell'impatto psicologico che la pandemia ha avuto e avrà sugli individui, in modo maggiore sui giovani e su coloro che sono psicologicamente più fragili o esposti, anche per colpa della crisi economica causata dall'“emergenza *continua a pag. 21*”



Gli effetti della pandemia... (segue da pag.20)

sanitaria". Secondo i risultati di uno studio condotto dal Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università degli studi umanistici, che si è basato su un campione di 2.400 persone, il 50% ha riportato un aumento della fatica durante lo svolgimento delle attività lavorative, mentre il 70% degli studenti ha riportato una marcata diminuzione della concentrazione durante lo studio. Gli studi condotti da molti team di scienziati in tutto il mondo, durante i blocchi e le restrizioni, sono stati coesi nel descrivere il grave impatto della pandemia sulla psiche. Dall'inizio della pandemia i presidenti delle associazioni psicologi regionali avvertono della necessità di un piano per dare ai cittadini l'accesso alla terapia e al supporto psicologico. È proprio l'allarme di numerosi professionisti del settore che ha acceso un dibattito sul tema, il cui scopo principale è facilitare l'attuazione di un'azione pianificata per ampliare l'accesso alle cure per i soggetti più a rischio. Giovani e lavoratori che si trovano in condizioni precarie e hanno difficoltà ad accedere alla psicoterapia con mezzi privati a causa dei bassi salari. Sono quelli più colpiti dall'impatto psicologico della pandemia e soffrono anche di ansia, attacchi di panico e depressione. Il problema è innanzitutto di natura finanziaria: in Italia la spesa sanitaria complessiva per la

salute mentale è in media solo il 3,5% della spesa totale, con picchi molto ampi di disuguaglianza tra Nord e Sud e le province autonome, come evidenziato dal Presidente della Società Italiana di Epidemiologia di Psichiatria, Fabrizio Starace. Nell'ambito del Convegno Nazionale sulla Salute Mentale gli esperti si sono raccomandati di inserire nella griglia dei livelli di assistenza di base strumenti non solo di valutazione dei percorsi di salute mentale nell'area ospedaliera, ma anche di monitoraggio del sistema assistenziale e di pubblicazione di un rapporto annuale. Nonostante ci siano 130.000 psicologi che lavorano in Italia, solo il 5% opera all'interno della struttura del sistema sanitario nazionale. Da un lato, le strutture pubbliche che prestano assistenza psicologica si trovano in difficoltà a far fronte a tutte le richieste di cittadini con poche risorse disponibili che necessitano di accedere al sostegno, dall'altro, il numero di cittadini che rinuncia all'assistenza psicologica perché non può permettersi di la spesa privata è elevato. Quali sono le risposte della politica? Un primo passo è stato compiuto con l'approvazione unanime della mozione relativa alle iniziative nel campo della salute mentale firmata per la prima volta dalla deputata Pd e dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin. Nella mozione si sottolinea che, stando ai dati Eurostat, "i letti

per le cure psichiatriche in Europa nel 2018 erano in media 73 ogni 100.000 abitanti con notevole differenza fra i Paesi al primo posto, Belgio e Germania e il fanalino di coda, l'Italia, con solo 9 letti ogni 100.000 abitanti. Questo genera un problema oggettivo nell'assistenza ai malati psichiatrici e nella tutela dei più giovani. L'Istat ha stimato 4.000 suicidi complessivi ogni anno nel nostro Paese, di questi, oltre il 5 per cento riguarda i giovani sotto i 24 anni". La mozione impegna il Governo su 32 punti specifici, sottolineando in particolare la necessità di: mettere in atto un nuovo piano nazionale di salute mentale; garantire l'accesso ai trattamenti psicologici e psicoterapeutici; fornire fino a dieci sedute dallo psicologo per i giovani depressi a causa della pandemia in atto. Come evidente e sottolineato dalla stessa Lorenzin alla Camera, il piano proposto al governo richiede finanziamenti adeguati dal Fondo Sanitario: "per i prossimi anni, chiederemo che sia vincolata una parte più cospicua dei fondi per la salute mentale, chiederemo assunzioni, affinché questo possa permetterci il benessere della nostra società". Purtroppo però quest'anno hanno deciso di togliere il "bonus psicologo", che aiutava le persone in difficoltà economica a eventuale ricovero, alle spese da parte dello Stato di un minimo di dieci sedute; *continua a pag. 22*



Gli effetti della pandemia...

(segue da pag.21)

al posto del “bonus psicologo” però è stato inserito il “bonus lavandino”, che appunto finanzia la ristrutturazione dei lavandini...sicuramente utile e necessario, ma almeno tanto quanto la salvaguardia della salute psichica!

Fonti
www.fondazioneveronesi.it
www.humanitas-care.it

Aurora Sigali

Le Olimpiadi e le regole del Covid

Il 4 febbraio si sono aperti ufficialmente i XXIV Giochi olimpici invernali, le Olimpiadi di Pechino 2022, che sono passate alla storia per due particolari primati: la popolosa capitale della Cina è stata infatti la prima città al mondo a ospitare sia i giochi invernali che quelli estivi, inoltre si è trattato delle prime Olimpiadi invernali con quasi il 100 % della neve artificiale. Potrebbe apparire una notizia poco interessante, ma in realtà lo è sotto molteplici punti di vista, soprattutto da quello squisitamente ambientale. Anche se Pechino ha sottolineato più volte che sono state Olimpiadi carbon neutral, grazie all'energia garantita da fonti rinnovabili e ad altre iniziative per compensare l'impatto, in realtà ci

sono diversi aspetti dell'organizzazione ad aver reso la chiave di lettura "green" un po' troppo forzosa. Chiunque fosse positivo al Covid-19 avrebbe dovuto



isolarsi secondo le regole del CIO, che sono le seguenti: se il positivo presenta dei sintomi deve immediatamente raggiungere l'ospedale, mentre se è asintomatico va trasportato e quarantenato all'interno di una struttura



(dove avrebbe potuto comunque allenarsi da solo). Come sarebbe potuto uscire dalla Quarantena? Con due tamponi negativi a distanza di 24 ore. Insomma, alla fine, Covid a parte, l'Italia ha vinto due medaglie d'oro, sette d'argento e otto di bronzo...ottimo risultato!!! Arrivederci a Cortina per i prossimi giochi, con, speriamo, la pandemia definitivamente archiviata!

Giulia Romano



Sanremo 2022

Amadeus è stato il direttore artistico e conduttore del 72esimo Festival della Canzone Italiana e delle cinque prime serate dal Teatro Ariston, trasmesso dal 1 al 5 febbraio 2022 su Rai1, Radio2, Rai Italia e RaiPlay. Dopo quattro serate da record di ascolti in tv e sul web, la finale è andata in onda sabato 5 febbraio, dalle ore 20:50 circa, subito dopo PrimaFestival, fino alle ore 01:56. Anche quest'anno, Amadeus è stato affiancato da una co-conduttrice diversa ogni sera, con Sabrina Ferilli nella serata finale. Tra gli ospiti della serata finale: Marco Mengoni, Filippo Scotti, la Banda della Guardia di Finanza, Fabio Rovazzi, Orietta Berti, le Farfalle Azzurre; ci sono stati poi omaggi a Raffaella Carrà e a Lucio Dalla. La gara finale si è svolta in due parti: nella prima, si sono esibiti tutti e 25 gli artisti in gara e sono stati votati solo dal Televoto, quindi è stata stilata una classifica che ha tenuto conto di questi voti e delle votazioni delle serate precedenti; è stata comunicata la Classifica Generale finale dalla posizione 25 alla 4 perchè i tre artisti sul podio sono stati protagonisti della seconda parte in cui sono stati votati dal Televoto, *continua a pag. 23*



Sanremo 2022...
(segue da pag.22)

dalla Giuria della Sala Stampa e dalla Giuria Demoscopica 1000 e la canzone/artista con la percentuale di voto complessiva più elevata ottenuta in quest'ultima votazione è stata proclamata Vincitrice di Sanremo 2022: si tratta di Mahmood & Blanco - *Brividi*. Seconda posizione per Elisa con *O forse sei tu*, terza posizione per Gianni Morandi con *Apri Tutte Le Porte*.

Finale di Sanremo:
Nella serata finale di Sanremo 2022, sabato 5 febbraio, c'è



stata l'interpretazione-cucuzione delle 25 canzoni in gara da parte dei rispettivi 25 artisti. Nella prima fase, tutte le canzoni sono state votate dal pubblico attraverso il Televoto e la media tra le percentuali di voto ottenute nella serata finale e quelle ottenute nelle serate precedenti ha determinato una nuova classifica delle 25 canzoni. Le prime tre posizioni sono state comunicate in ordine casuale perchè nella fase successiva c'è stata la riproposizione attraverso highlights dell'esibizione della serata di parte delle 3 canzoni degli artisti in gara con la posizione più elevata in

classifica. In questa seconda fase le votazioni precedenti sono state azzerate e si è avviata una nuova votazione del pubblico con il Televoto; della Giuria della Stampa, Tv, Radio e Web, in maniera congiunta, come unica componente di voto;



della Demoscopica 1000. I tre sistemi di votazione hanno avuto un peso percentuale sul risultato complessivo di questa ultima votazione in serata così ripartito: Televoto 34%; Giuria della Sala Stampa, Tv, Radio e Web 33%; Demoscopica 1000 33%. La canzone/artista con la percentuale di voto complessiva più elevata



stata proclamata vincitrice di Sanremo 2022: *Brividi* di Mahmood & Blanco. Sono state quindi proclamate anche la seconda e la terza canzone/artista classificate, rispettivamente *O forse sei tu* di Elisa, e *Apri Tutte Le Porte* di Gianni Morandi.

E anche quest'anno la rassegna musicale italiana è stata un grande successo!

Giulia Romano

REPORTAGE
ERASMUS +
Lisbona

I viaggi sono parte fondamentale della nostra vita

e lo sono ancor di più quelli attraverso i quali non conosciamo solo nuovi luoghi, ma nuove persone, culture e lingue.

Questo viaggio mi ha trasmesso tante emozioni, mi ha fatto accantonare i pensieri negativi che spesso ricorrono nelle mie giornate. È stato incredibile come si sia potuto instaurare subito un rapporto di amicizia, con dei ragazzi e delle ragazze, che non avevo mai visto prima. È stato bello anche mettermi alla prova nel parlare esclusivamente in inglese che pur non essendo a tutti gli aspetti semplice, riuscivamo sempre a capirci ed affrontare anche dei lunghi dialoghi.

È stato ricco di bei momenti, i quali auguro a tutti di fare almeno una volta nella propria vita, perché penso che le cose più belle siano proprio queste e non hanno prezzo. Un viaggio ti arricchisce dentro e ancor di più lo fanno le persone che conosci, che anche se magari non le rivedrai più, rimarranno sempre nei nostri cuori.

Inutile dirlo, è stato malinconico lasciar quel posto e dover tornare alle mie abitudini, però questo è il bello in fondo.



Giulia Cordiali 2AL
Erasmus + Grow all together
be a chain continua...!

Dopo due anni di fermo forzato continua a pag. 24



Erasmus...

(segue da pag.23)

a causa della pandemia, sette studenti e tre professori dell'Istituto di Istruzione Superiore "Via Copernico" hanno avuto l'occasione di riprendere e continuare il progetto Erasmus +, dal titolo "Grow all together be a chain". In seguito alla mobilità a Karditsa nel 2019 e alle varie attività in modalità on-line, nel marzo di quest'anno si è svolto il viaggio tanto atteso a Patrasso, in Grecia. Il tema principale e il fulcro dei nostri incontri passati e futuri è la blockchain e tutte le sue applicazioni, un'innovazione che consente, potenzialmente, di fare a meno di banche, notai, istituzioni finanziarie e così via.

La nostra scuola ha approfondito tale novità tecnologica nel campo della moda e nei brand di lusso, in modo tale da soddisfare le esigenze del mondo dell'abbigliamento grazie alla economicità di gestione, alla velocità di accesso ai dati ed alla sua sostenibilità.

L'organizzazione da parte dei docenti è stata tale da permetterci di arrivare a Patrasso con il traghetto partendo dal porto di Ancona. Durante la lunga traversata del Mare Adriatico, ci siamo disconnessi per un po' di ore dal mondo virtuale e abbiamo ammirato il paesaggio mozzafiato, osservando la nostra penisola da un'altra prospettiva, quella del mare.

Prima della partenza molti di noi non ci conoscevano, ma siamo arrivati in Grecia come un gruppo unito, curioso e

desideroso di imparare nuove cose.

Arrivati nel porto di Patrasso nel pomeriggio del 14 marzo e dopo aver prenotato l'hotel in cui abbiamo soggiornato quattro notti e cinque giorni, la sera abbiamo visitato il centro storico e assaggiato, insieme ad altri coetanei partecipanti al progetto Erasmus + (studenti provenienti da Karditsa, da Patrasso e dalla Romania) alcune specialità greche, quali: il souvlaki, il gyros, il celebre formaggio feta e lo tzatziki, una deliziosa salsa a base di cetriolo, aglio e yogurt.

Fin da subito abbiamo visto una città vivace, affollata, scarabocchiata di graffiti e rumorosa. Patrasso o Patra, come la chiamano i greci, per noi è stata una scoperta: cercavamo qualcosa di vivo e l'avevamo trovato!

Il giorno seguente è stato dedicato a una gita didattica nella cittadina di Kalavryta nella regione della Acaia, una zona montuosa del Peloponneso. Tale meta è tristemente ricordata per il massacro ad opera dei soldati della Germania nazista contro i soldati greci durante la Seconda Guerra Mondiale. Nonostante il momento di riflessione del tragico evento, la bellezza naturale del paesaggio ci ha affascinati.

La nostra attenzione è stata attirata dal percorso con una linea ferroviaria, un tragitto di quasi un'ora, che ci ha fatti trasportare, attraverso i finestrini, in quadri pittoreschi immersi nel verde.

Il mercoledì è stato dedicato a una giornata studentesca: la mattina abbiamo visitato l'Istituto superiore di Patrasso,

dotato di molteplici laboratori e abbiamo capito l'importanza di comprendere le motivazioni e le dinamiche, di discutere e scambiare idee ed esperienze con altri docenti e studenti appartenenti ad orizzonti diversi con alle spalle una loro storia, una loro cultura ed una moltitudine di tradizioni, usi e costumi diversi dai nostri.

Inoltre, ci è stata proposta un'interessante attività di gruppo: trovare punti in comune tra la cultura greca, italiana e rumena. È stato il nostro primo vero approccio insieme agli altri studenti dove abbiamo compreso che siamo tutti profondamente diversi, ma immensamente uguali.

Malgrado le lingue diverse e le difficoltà del comunicare attraverso una lingua terza, la comprensione con i studenti Erasmus è immediata, empatica e gradevole e, parlando, ti accorgi che sta avvenendo quasi una magia: mentre tu vorresti parlare nella loro lingua, scopri che loro vorrebbero parlarti in italiano e così iniziano delle piccole lezioni dove ci si insegna a vicenda delle parole della propria cultura.

Il penultimo giorno in Grecia, abbiamo visitato la splendida città di Olimpia, una località famosa dove nacquero i Giochi Olimpici, antenati delle attuali olimpiadi, circa 3.000 anni fa. Grazie a una guida turistica, ci siamo immersi nell'antica storia del sito archeologico e ammirato i principali monumenti: il Tempio di Zeus, lo Stadio, il Tempio di Hera e il Museo Archeologico. Inizialmente

continua a pag. 25



Erasmus...

(segue da pag.24)

i giochi si svolgevano in un unico giorno e l'unica gara era quella della corsa; poi si aggiunsero i salti, il lancio del giavellotto, le corse con le bighe. Alle gare potevano partecipare soltanto gli atleti greci, ma successivamente furono ammessi anche i romani. I vincitori erano incoronati con una corona d'alloro e alla fine di tutte le gare, un bacchetto allietava i partecipanti.

L'ultima sera conclusiva siamo andati tutti insieme in un ristorante locale per assaggiare nuovamente le specialità greche e i docenti ci hanno regalato, come ricordo, una calamita che conserveremo per sempre.

Le ultime ore come studenti in scambio le abbiamo passate finendo di fare i bagagli e successivamente ci siamo avviati verso il porto di Patra chiamato la "Porta della Grecia verso l'Occidente", dato che è la principale via d'accesso al territorio della Repubblica Greca dall'Italia e dall'Europa occidentale. Salendo sul traghetto di ritorno abbiamo lasciato alle nostre spalle questa "porta" aperta con la speranza di ritornarci un giorno.

La nostra avventura Erasmus è più di qualche riga scritta su un foglio, è più di quello che state leggendo, è un piccolo background di vita con un'esperienza che resterà viva nei nostri ricordi, che ci ha regalato nuovi amici, nonché delle emozioni insostituibili.

**Madalina Nicoleta Trailescu
SBE**



Diario Erasmus+ Patrasso marzo 2022

Il motivo principale che ci ha spinto a partecipare a questo progetto Erasmus+ dal titolo "Grow all together be a chain", è stata la curiosità di visitare un nuovo paese nel quale non eravamo mai stati, appunto la Grecia, per migliorare il nostro lessico in inglese, la lingua che abbiamo usato per quasi tutto il tempo, fare amicizia con altri studenti, conoscere le loro tradizioni e i loro cultura.

Pur non sapendo alla perfezione la lingua inglese, abbiamo iniziato a fare amicizia con i ragazzi che facevano parte del progetto provenienti da varie etnie, come gli studenti greci di Patrasso, la città che ci ha ospitato, i ragazzi provenienti dalla città di Karditza, ed i ragazzi rumeni provenienti dalla città di Lugoj.

La prima sera a Patrasso siamo andati a cenare in un locale della città, abbiamo iniziato a conoscerci ed a parlare un pò, però non eravamo molto sciolti, ci sentivamo fuori luogo e quindi eravamo staccati, tra di noi creando dei gruppi della stessa nazionalità.

Il giorno successivo abbiamo iniziato a rompere il ghiaccio, già da quel momento abbiamo iniziato ad uscire insieme per conoscere la città di Patrasso.

La mattina, ci hanno mostrato una delle scuole di Patrasso ossia la 1st Laboratory class Patras, una scuola carina, che disponeva di molti laboratori pratici, sia elettrotecnici che meccanici, che si trova un pò distante dal centro di Patrasso.

Il giorno dopo ancora siamo andati a visitare il monastero greco-ortodosso vicino a Kalavryta, uno dei monasteri più antichi che ci sono in Grecia e dopo siamo andati a visitare il Museo municipale dell'olocausto di Kalavryta. Dopo abbiamo pranzato nella cittadina ed il pomeriggio abbiamo visitato il monumento dell'olocausto della Seconda Guerra Mondiale, dopodichè abbiamo preso il treno Diakofto-Kalavryta, che corre su dei vecchi binari che passano attraverso il bosco, e che le persone percorrono anche a piedi (ma è pericoloso perché la linea corre vicino a dei dirupi, e siamo rientrati nella città di Patrasso. Mercoledì siamo andati alla seconda scuola 1st Patras Laboratory Center in Kato Achaia e li abbiamo presentato il lavoro che avevamo preparato inerente al progetto Erasmus +.

Dopo la presentazione i ragazzi greci hanno fatto una dimostrazione dei balli tipici accompagnati dalla musica greca e hanno allestito un banchetto, e offerto qualcosa di tipico; prima di rientrare in albergo abbiamo visitato il museo archeologico di Patrasso.

Giovedì siamo andati a visitare l'antica Olympia, tra le altre cose abbiamo visitato lo "stadium" *continua a pag. 26*



Erasmus...

(segue da pag.25)

del sito archeologico, il luogo dove si svolgevano la maggior parte degli eventi legati ai Giochi Olimpici antichi e il Museo archeologico di Olimpia, uno dei principali musei della Grecia, il primo museo creato fuori dalla capitale. Una eccezionale guida turistica ci ha spiegato molte cose sia relativamente all'aspetto religioso che di cura della mente e del corpo degli atleti.

Una volta rientrati a Patrasso, siamo andati a cenare tutti insieme.

Venerdì ci hanno mostrato la terza scuola di Patrasso 1st Patras Laboratory Center Project finalization. Abbiamo presentato il progetto a cui stavano lavorando sin dall'inizio, e dopo aver presentato il progetto hanno allestito un banchetto con cibo anche qui, e dimostrato dei balli tipici del posto con musica, dopodiché abbiamo socializzato con gli studenti della scuola.

Lasciata la scuola e tutti gli studenti con i quali abbiamo trascorso questa esperienza Erasmus, molto formativa ed interessante, abbiamo pranzato mangiando le specialità tipiche greche e, a malincuore, ci siamo diretti all'imbarco per il rientro in Italia.

Matteo Massa 4BT, Kewin Baran e Samuele Bielli 4CT



Viaggio Grecia Erasmus

Ciao a tutti, sono Lorenzo e voglio raccontarvi della nostra esperienza a Patrasso, grazie al progetto Erasmus+ "Grow all together be a chain".

Siamo partiti da Roma di domenica mattina e, una volta partiti da Termini, con 4 ore di treno fino ad Ancona e 22 strazianti ore di nave per Patrasso, finalmente siamo arrivati in Grecia.

All'inizio Patrasso ci sembrava abbastanza strana come città, ma nonostante tutto ne ero attratto.

Abituato a sentir parlare dei prezzi bassi della Grecia, ho pensato di poter comprare tranquillamente vestiti e scarpe e di tornare in Italia pieno di vestiti nuovi ma, stranamente, non è stato così. I vestiti che si trovano in Italia li trovi anche in Grecia. Nonostante ciò i ragazzi Greci hanno quasi tutti lo stesso modo di vestirsi e di portare i capelli, mentre invece le ragazze alla fine si vestono in vari modi. Abbiamo conosciuti i ragazzi e le ragazze che fanno parte di questo progetto Erasmus+ provenienti dalla Grecia, da Karditza e da Patrasso e dalla Romania dalla città di Lugoj. Una volta insieme, ci siamo sentiti spaesati perché ci sentivamo in imbarazzo a parlare in inglese, in quanto, escluso qualcuno, il nostro livello non era elevatissimo e ci vergognavamo di parlare con gli altri ragazzi. Per cui si sono creati subito dei gruppi dove ognuno stava con le persone della propria nazionalità. Una volta arrivati al ristorante la prima sera di lunedì ci siamo subito

mischiati fra i tavoli e abbiamo parlato un po'; con tutti, c'era chi interagiva con i greci, chi invece chiacchierava con i rumeni e c'era chi scherzava e rideva con entrambi. Per evitare brutte figure ho subito puntato a dire che il mio livello di inglese era mediocre e parlavo con termini semplici. Inoltre, non avevo mai pensato a quanto fosse difficile la lingua greca di come anche una semplice parola italiana sia completamente diversa da quella greca, per non parlare poi del loro alfabeto molto complicato e a parer mio impossibile da capire. Nonostante tutto abbiamo comunicato tutta la sera arrivando a fine serata a parlare tutto insieme con i ragazzi greci e i ragazzi rumeni. Alla fine della serata siamo tornati al nostro hotel che, nonostante non fosse vicinissimo al centro della cittadina, si poteva raggiungere a piedi e ogni volta che avevamo il coprifuoco, cioè tutte le sere, dovevamo partire almeno 20 se non 30 minuti prima. Nonostante ciò, il pomeriggio e la sera dopo cena uscivamo tutti insieme arrivando a sviluppare anche un adeguato lessico d'Inglese. Il martedì abbiamo visitato un monastero in montagna, nella cittadina di Kalavrita, e nonostante stessimo in alto, non faceva troppo freddo. Ci siamo fermati ad un autogrill e da lì abbiamo goduto di una bellissima vista, a parer mio, in quanto il monastero si trova dentro la montagna e all'interno del monastero c'era una grotta dove erano raffigurare *continua a pag. 27*



Erasmus...

(segue da pag.26)

diverse sagome di persone. Mercoledì abbiamo visitato una scuola agricola in una zona che ricordava molto (mi dispiace dirlo) un campo rom, ma parlando con il preside ci ha spiegato che tutti i ragazzi che vivono quella zona sono tutti facenti parte dell'etnia Sinti, cosa che si notava abbastanza. Questi studenti sono sempre stati disponibili con noi, parlando e ridendo tutti insieme, e ci hanno insegnato alcuni termini in greco e noi a loro alcuni termini in italiano.

Una volta tornati in hotel siamo rimasti lì tutto il pomeriggio, ci siamo riposati, ognuno nella propria stanza e siamo usciti la sera per cenare in un ristorante del posto. Nonostante i piatti tipici non ci facessero impazzire più di tanto, abbiamo assaggiato un po' di tutto, ma abbiamo mangiato quasi sempre carne e patatine fritte, per la gioia del nostro organismo.

Il terzo giorno, a pranzo, abbiamo voluto provare il Pitagyros, una specie di kebab, che siamo tutti abituati a mangiare ma che, al posto della Piadina, ha una specie di Pane Pizza, molto buono, che viene cotta sulla piastra per 1/2 minuti per poi essere farcito e direttamente mangiato. La carne può essere sia di bovino che di pollo, e noi abbiamo assaggiato entrambi e li abbiamo trovati estremamente buoni, soprattutto se accompagnati dalla salsa greca la tzatziki. Noi la conosciamo meglio come salsa yogurt e ce ne siamo innamorati.

Finito il pranzo siamo tornati in hotel dove siamo stati tutti insieme a scherzare, per poi uscire a cena per andare in un locale molto carino, chiamato BbQ, dove abbiamo mangiato un hamburger con le solite patatine fritte. Il locale era bello e servivano da bere sia alcolici che analcolici. Tutte le sere comunque eravamo sempre tutti insieme, noi insieme ai ragazzi greci, ragazzi rumeni e tutti i nostri docenti.

Il quarto giorno siamo andati a visitare l'antica Olimpia con tutte le sue rovine e nonostante siano passati davvero tantissimi anni ci sono ancora alcune colonne in piedi.

Olimpia è molto bella, con il verde che si sposa perfettamente con il grigio delle rovine. La guida turistica ci spiegava come gli eventi delle Olimpiadi fossero molto importanti per tutta la Grecia che addirittura fermavano le guerre per partecipare all'evento e che era severamente proibito uccidere. La guida ci spiegava come un atleta si allenava per anni stando attento al suo peso e lavorava non solo con il suo corpo ma anche con la mente, perché il lavoro psicologico è fondamentale per un atleta.

Una cosa che io conosco molto bene visto che quando sono in vista di una gara iniziano le diete e i lavori psicologici.



L'ultimo giorno, venerdì, siamo stati in una scuola di Patrasso, dove abbiamo presentato il nostro lavoro sulla Blockchain, l'argomento principale del nostro progetto. Finita la presentazione, siamo stati insieme ai ragazzi greci che uscivano ed entravano nelle loro auto modificate, per farci sentire il motore e vantarsi di come guidavano.

La scuola era abbastanza grande e c'erano molte classi e una bella sala con un palco dove hanno fatto una dimostrazione su come salvare una persona con un massaggio cardiaco. Alla fine hanno messo la musica tipica greca e hanno iniziato a ballare i loro balli tipici che servono per conquistare le donne o gli uomini, durante l'esibizione.

È stato tutto bellissimo, ma come tutte le cose belle c'è sempre una fine e posso dire di essere stato bene e di essermi divertito molto.

Sarà un ricordo che porterò nel cuore molto volentieri e che sarò felice di raccontare ai miei figli, in un futuro.

E dopo 22 ore di nave da Patrasso ad Ancona siamo ora sul treno e stiamo tornando a Roma Termini per tornare poi casa.

Siamo 6 ragazzi e 1 una ragazza accompagnati da 3 professori che hanno vissuto un'esperienza unica e indimenticabile e che si

dovranno abituare di nuovo alla vita scolastica e alla vita quotidiana, dopo questa bellissima esperienza

Lorenzo Baldoncini 4CT

continua a pag. 28



*Erasmus...
(segue da pag.27)*

Il racconto di tre “studenti” che hanno scelto di “sedersi” dall’altra parte

Ciao! Vogliamo raccontarti la storia di un treno che non ha stazioni, non ha fermate ed ha un numero illimitato di posti e prende a bordo chiunque voglia arricchirsi di lingue e culture mai davvero conosciute; mi dirai: come si fa a salire a bordo di questo treno? Risposta semplice! Basta liberare la propria mente da ogni pre-giudizio ed entrare a scuola, sì proprio nella tua scuola, e partire.

Questa volta il treno fa tappa a Patrasso, in Grecia. Dieci studenti, tra cui tre di loro, che lo sono stati e continuano ad esserlo per scelta, hanno deciso di prenderlo al volo. È un treno un po’ particolare, non viaggia solo su binari ma, a volte, come questa, trasforma i suoi binari in onde del mare e si dirige verso la Grecia. Lì ci sono ad attendere altri studenti, non solo greci ma anche rumeni. E comincia l’avventura.

Alcuni degli studenti che partecipano al viaggio proseguono questa avventura perché cercano di allargare i loro orizzonti, altri sono saliti al volo per provare le sensazioni che prima altri hanno già provato.

È stato bello e coinvolgente, per gli studenti per scelta, vedere la crescita e la positiva trasformazione degli altri che hanno deciso di accompagnarli.

Per alcuni di loro era la prima esperienza all’estero e si vedeva nei loro occhi e nei

loro atteggiamenti che non sapevano cosa avrebbero trovato e come avrebbero reagito.

Il primo incontro con le altre culture è stato un abbraccio coinvolgente, che ha messo in luce quelle che sembravano la timidezza di alcuni e l’irruenza di altri.

Man mano che il viaggio consumava le giornate si poteva notare come gli atteggiamenti che apparivano scostanti in realtà erano atteggiamenti di apertura e di accoglienza, i linguaggi del corpo, arricchiti dalle varie culture, andavano decryptati e la chiave di decryptazione era la conoscenza dell’altro.

Ciò che sembrava una differenza in realtà era la volontà comune di incontro e di scambio che trovava il suo apice nel giorno del commiato, dove, la chiave della conoscenza aveva reso tutto più chiaro. Un giorno dalle emozioni forti piene di esperienza e di nostalgia prodotta dall’imminente distacco.

Questi studenti si riunivano per svolgere le attività giornaliere, ma nel lavorare o fare una visita, già pensavano alla cena alla quale avrebbero partecipato tutti insieme o alle attività programmate per il giorno successivo, perché il tempo di conoscenza era limitato ad una settimana. Ma la sete di arricchimento era talmente grande, vasta, che non vedevano l’ora di trascorrere ogni possibile momento insieme, sapendo che comunque tutto avrebbe avuto una pausa fino al prossimo viaggio. Per questo motivo il loro arrivederci è

stato vissuto con la voglia di riprende al più presto questo meraviglioso treno che si chiama Erasmus+.

C’è un altro viaggio che si è sovrapposto a questo, ed è il viaggio di questi tre studenti per scelta che, nell’osservare i propri compagni di viaggio, hanno potuto viaggiare nel tempo, loro si rivedevano nelle facce e negli atteggiamenti di chi ora cominciava il viaggio della vita. Stesse emozioni, stessi atteggiamenti goliardici e forse anche “storie” che nascevano e forse si sarebbero potute evolvere in un dolce ricordo o forse, chissà qualcosa in più.

Anche gli studenti per scelta hanno vissuto la loro parte di emozioni, perché hanno avuto l’occasione di conoscersi meglio, prima di tutto perché hanno imparato a conoscersi tra di loro, perché il luogo delle quattro mura scolastiche è riempito di tante attività che non dà la possibilità di uno scambio anche umano; e poi di conoscere altri studenti per scelta che portano con loro

anche il bagaglio di nuove culture sia umane che lavorative. Anche questi speciali studenti hanno avuto il piacere di stare insieme ed hanno potuto sperimentare l’essere cittadini del mondo, senza alcuna barriera socio-culturale. È stato davvero bello saggiare il valore dell’umanità unita, specialmente in questo momento in cui la follia di pochi non trova di meglio da fare che invadere ed uccidere il proprio simile. Forse costoro hanno dimenticato cosa sia il meraviglioso genere umano! Anche a *continua a pag. 29*



Erasmus...

(segue da pag.28)

loro il treno dell'Erasmus+ avrebbe insegnato molto.

Fabrizio Montagner, Maria Cristina Santonocito, Michele Viglione



Novità rombanti

Come ogni anno quasi tutte le case automobilistiche annunciano un nuovo veicolo, nel 2023 ne abbiamo veramente tanti, dalle sportive ai SUV. Partiamo, è il caso di dirlo, dai SUV: una delle prime case automobilistiche a lanciare un nuovo veicolo è proprio quella dell'Alfa Romeo. Quest'auto è stata svelata nel 2022, ma sarà disponibile all'acquisto nel 2023. Sotto il cofano dell'Alfa Romeo Tonale, dovrebbero trovare posto il diesel 1.6 con 130 CV e il nuovo motore turbo a benzina 1.5 mild hybrid, proposto con 130 o 160 CV. La versione ibrida plug-in, invece, dovrebbe mantenere l'1.3 turbo benzina utilizzato dalla Compass: in questo caso bisognerà vedere se l'Alfa Romeo aumenterà la potenza massima di sistema, che per la Jeep è di 190 o 240 CV. La ibrida plug-in sarà, forse, l'unica dotata di trazione

integrale. Passiamo alla BMW X1, dicono che sarà più sportiva e, forse full electric. I motori dovrebbero essere i medesimi della recente Serie 2 Active Tourer e cioè i benzina **3 cilindri 1.5** con 136 o 170 CV, **4 cilindri 2.0** con 218 CV e diesel 4 cilindri 2.0 con 150 CV. Non dovrebbero mancare anche due versioni **ibride plug-in**: 25e xDrive con 245 CV e 30e xDrive con 326 CV. Per gli amanti delle sportive proseguiamo con la nuovissima Ferrari PuroSangue. Il primo SUV della Ferrari.



Quello che emerge ad oggi è che il motore del SUV Ferrari

Purosangue dovrebbe essere un V12 da almeno 800 cavalli, per il massimo delle performance possibili. Questo propulsore, almeno all'inizio, non avrà varianti ibride, se non per la possibilità di essere equipaggiata con la tecnologia del mild hybrid. Per gli amanti delle supercar abbiamo la nuova Porsche Boxster e Cayman. I piani della transizione verso l'elettrico della **Porsche**, al momento, escludono categoricamente la 911, ma non le "piccole" 718 **Boxster** e Cayman, che a partire dal 2024 potrebbero essere alimentate a batteria, come le sorelle maggiori Taycan e Taycan Cross Turismo. La trasformazione a batteria, se mai si concretizzerà, non riguarderà soltanto il gruppo motopropulsore, ma anche il layout dell'autotelaio e,

quindi, pure le forme della carrozzeria. Ecco quindi che, sul web, sono spuntate nelle scorse ore le prime immagini di come potrebbero cambiare le attuali sportive a due posti della gamma 718.

In attesa di poterle provare tutte...sognate gente, sognate...

Francesco Massaro



Måneskin

Ah, i *Maneskin*, un orgoglio del nostro Paese, che hanno dimostrato quanto abbiamo di innovativo da offrire al mondo intero nel campo musicale. Ma come hanno fatto questi 4 eroi a diventare figura di riferimento di milioni e milioni di *continua a pag. 30*



Maneskin
(segue da pag.29)

ascoltatori in tutto il mondo occidentale? Ecco una breve storia.

Damiano, Vittoria, Thomas ed Ethan sono quattro ragazzi che si conoscevano sin dai tempi delle medie, ma tutto incominciò solo nel 2015.

Al tempo, durante l'estate, Thomas e Vittoria decidono di creare una band e di chiamarla "chiaro di Luna" nella lingua d'origine di Vittoria, il danese: nascono così i *Måneskin*.

Mettono poi un annuncio su *Facebook* alla ricerca di altri membri.

Si presenteranno prima Damiano, poi Ethan, così ufficialmente la band è formata.

A forza di suonar per strada riescono col tempo ad affinare il loro stile e ad evolversi, mixando il pop al rock.

Nel 2017 passano le selezioni dell'undicesima edizione di *X Factor* e, come si dice a Roma, "fanno il botto!".

Riescono a classificarsi al secondo posto, anche grazie alle scelte del giudice Manuel Agnelli. Con il primo album "Chosen" conquistano il primo disco di platino in pochissimo tempo!

Nel 2018 inizia l'anno d'oro per i nostri eroi, che vengono chiamati in diverse trasmissioni, come a "Che tempo fa", "e poi c'è Cattelan e "Ossigeno"

A marzo esce il secondo singolo: "Morirò da re". A giugno debuttano ai Wind Music Awards, dove arriveranno altri riconoscimenti importanti per l'album "Chosen". Pochi giorni dopo si esibiscono a

RadioItaliaLive e al Wind Summer Festival. Un altro grande appuntamento live li vede aprire la data di Milano del concerto degli *Imagine Dragons* il 6 settembre 2018.

Verso la fine di settembre viene pubblicato "Torna a casa", che ha un successo eccezionale, tanto da portare il "chiaro di luna" alla vetta dei singoli dell'FIMI (Federazione Industria Musicale Italiana).

A ottobre i musicisti fanno il loro ritorno sul palco che ne ha determinato il successo: suonano durante la prima serata live della dodicesima edizione di *X Factor*.

Nello stesso mese viene pubblicato il primo album in studio, "Il ballo della vita". Scelgono poi di proiettare in alcuni cinema italiani selezionati un docufilm di presentazione, ottenendo buoni incassi. L'album è seguito da una tournée internazionale, che ha inizio nel novembre 2018 e che fa registrare il tutto esaurito in ogni tappa. L'ottimo riscontro porta il gruppo a incrementare il numero di date, estendendo il tour anche all'estate successiva.

A gennaio del 2019 viene pubblicato il terzo singolo estratto dall'album. Il titolo è "Fear for nobody". Ad esso segue dopo tre mesi l'uscita de "L'altra dimensione". Il richiamo del pubblico è molto forte di quello dello studio per la band. Ecco perché continuano a dedicarsi con passione alle date della

tournée europea, che prosegue fino al mese di settembre. quelli di ogni membro dal pop al rock.

La vittoria della settantunesima edizione del Festival di Sanremo spedisce la band direttamente all'Eurovision Song Contest: nella notte del 23 maggio 2021 i voti dell'Europa portano all'Italia una storica vittoria. Prima di loro, per l'Italia avevano vinto solo Gigliola Cinquetti, nel 1964, e Toto Cutugno, nel 1990.

Da qui inizia un nuovo percorso per i *Maneskin* che portano il rock italiano negli USA. Nell'autunno dello stesso anno sono ospiti di uno dei programmi televisivi di punta di tutti gli Stati Uniti d'America: il *Tonight Show* condotto da Jimmy Fallon. Qui annunciano i loro concerti in terra americana, ma anche la clamorosa partecipazione come gruppo di apertura al concerto del 6 novembre dei *Rolling Stones*, all'Allegiant Stadium di Las Vegas.

Due giorni più tardi sono ospiti al seguitissimo show tv condotto da Ellen DeGeneres. Così, finalmente, i *Maneskin* diventano una delle maggiori band a livello internazionale e, per noi, si affermano come "l'orgoglio del nostro paese!"



Alessandro Pia



I.I.S. “VIA COPERNICO”: VINCITORI DELLA VENTESIMA EDIZIONE! CONCORSO “I GIOVANI RICORDANO LA SHOAH”

Repubblica, e in collaborazione con l’Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (UCEI) “I giovani ricordano la Shoah”, con la seguente motivazione: “Partendo dallo studio

diverse storie. Il chiaro e apprezzato messaggio, risultato del percorso didattico e della riflessione critica della classe, è che la sola **memoria** non è sufficiente a contrastare **discriminazioni** e violazioni dei diritti.

Questa **memoria** deve essere integrata dallo studio della **storia** e sostenuta da una coscienza critica attiva che spinga alla responsabilità di ciascuno per individuare, illuminare e contrastare le zone d’ombra ancora oggi esistenti”.

Nella mattina del 27 gennaio, la classe, con le professoressa Daiana Belloni e Patrizia D’Andrea, referenti del progetto, è stata invitata alla cerimonia di premiazione e, a seguire, alla celebrazione in occasione della giornata della Memoria, che, eccezionalmente, quest’anno, si è svolta *continua a pag. 32*



La classe 5AL dell’Istituto, con la creazione di un sito Internet (<https://terabyte-13.github.io/shoah/index.html>), si è aggiudicata il primo premio nazionale al concorso indetto dal Ministero dell’Istruzione, sotto l’alto Patronato del Presidente della

delle **discriminazioni** e **persecuzioni** perpetrate dai regimi nazifascisti, le studentesse e gli studenti hanno approfondito, attraverso la realizzazione di un sito internet, le dinamiche di alcune violazioni alle libertà di ieri e di oggi comparando le

HOME LA BANALITÀ DEL MALE LIBERTÀ DI STAMPA RAZZISMO NELLO SPORT OMOCAUSTO STORIA DEL FUTURO

Shoah e discriminazioni : storie di ieri e oggi

Siamo partiti da un pretesto: un concorso cui le prof di filosofia e italiani ci hanno proposto di partecipare.

“Perchè no?”, ci siamo detti. “Tanto la Shoah è parte del programma d’esame, il curriculum di educazione civica dobbiamo farlo, un argomento vale un altro”. Abbiamo formato dei gruppi di lavoro, i criteri di scelta sempre i soliti: Marco mi sta simpatico; Paolo sa scrivere; Giacomo ci sa fare con il computer eccetera, eccetera.

L’idea iniziale, dunque, era: “facciamo contente le prof e ci togliamo un pensiero, con tutto quanto ci sarà da studiare quest’anno, almeno questo lo accantoniamo”.

Invece...leggendo, visionando documenti, seguendo tracce di storie apparentemente così lontane, confrontandoci giorno dopo giorno, abbiamo cominciato ad appassionarci all’argomento e abbiamo capito che **parlare di Shoah non è mai abbastanza**, perchè non è qualcosa che non ci appartiene, distante nel tempo.

Riflettere sulla Shoah significa riflettere sui nostri dubbi, sulle nostre angosce, sulle nostre paure, su ciò che vogliamo essere.

Ci siamo ritrovati catapultati in un passato che si fa, spaventosamente, **presente**, perchè la discriminazione, il sopruso, la violenza, concentrati in maniera mostruosa nella Shoah, **sono riconoscibili ancora oggi in atteggiamenti che sono all’ordine del giorno**.



I giovani ricordano la Shoah (segue da pag.31)

presso il Ministero dell'Istruzione, alla presenza del ministro Patrizio Bianchi e della Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane Noemi Di

forme, si sia declinato fino, a volte, a trasformarsi subdolamente nella nostra attualità. Secondo gli interessi e le inclinazioni di ognuno, i vari gruppi hanno poi seguito un filone analogico, arrivando a

realizzazione del prodotto multimediale.

L'ultima pagina del sito richiama una speranza, già evidente sin dal titolo: "Storia del futuro", con un'immagine disegnata al computer, che raffigura un bambino "d'oro",



Segni.

Il sito, ideato e realizzato dagli studenti, nasce da un quesito provocatorio delle prof.: "Che senso ha parlare ancora di Shoah? Di una pagina di storia, apparentemente, così lontana nel tempo. Qual è il valore della memoria storica?" La ricerca della risposta ha condotto le studentesse e gli studenti della 5AL, intanto, ad alimentare lo spirito critico, la capacità di analizzare le fonti, seguire percorsi indagativi sia attraverso documenti, sia recandosi al ghetto ebraico a Roma e, divisi in gruppi, piano piano i ragazzi hanno sentito come quel passato di discriminazioni e violenza non fosse affatto definitivamente estinto e, anzi, sotto varie

confrontare le discriminazioni di genere, il razzismo in ambito sportivo, la limitazione alla libertà di stampa... di ieri e di oggi e sono emerse emozioni, a cui i ragazzi hanno saputo dare un nome. Perché, alla fine, parlare di Shoah significa parlare di noi, delle nostre paure, dei nostri dubbi, di ciò

che non vogliamo essere mai più. Ne è scaturito un percorso di educazione civica, per cui i docenti delle varie discipline della classe hanno offerto il proprio supporto nella ricerca dei materiali oggetto di studio e rielaborazione personale, nella scelta della modalità espressiva migliore, nelle tecnologie informatiche da utilizzare ai fini della

pieno di luce, che ha il compito di illuminare le sagome nere che lo circondano, per individuare chiaramente l'odio, il razzismo, la discriminazione di cui è ancora intrisa la nostra società. Ogni sagoma scura è una persona che contribuisce al male del prossimo... Potrebbe essere un amico, un parente, un conoscente.... Il messaggio finale è che non può essere sufficiente un mero giorno di ricordo all'anno. "Serve la consapevolezza, che sicuramente viene dallo studio della storia, dall'analisi dei documenti, per agire, perché se il passato non possiamo cambiarlo, il futuro è nelle nostre mani". Questa esperienza *continua a pag. 33*



I giovani ricordano la Shoah (segue da pag.32)

ha ricordato una volta ancora che abbiamo tutti una responsabilità morale verso i milioni di persone che non sono più tornati dai *lager*: quella di mantenere viva la fiamma della Memoria, combattere nel nostro piccolo ogni forma di ingiustizia e discriminazione e, più sottilmente, imparare a riconoscere la differenza che può esserci tra Legge e Giustizia, tra Ordini e Coscienza, tra Bene e Male. Entusiasti del progetto, felici e orgogliosi dell'ottimo esito, vogliamo ringraziare il nostro Dirigente Scolastico per averci concesso questa meravigliosa opportunità.

Daiana Belloni

Patrizia D'Andrea

Guerra in Ucraina: cause e dinamiche di un conflitto alle porte dell'Occidente



Il 24 febbraio scorso, mentre ci accingevamo sonnolenti ad andare chi a scuola e chi in ufficio, ovunque è saltata fuori una notizia sinistra, un bollettino che è parso riavvolgere il nastro della Storia mondiale ad 80 anni fa: dopo un discorso alla nazione in cui annunciava la necessità di “denazificare” e “demilitarizzare” l’Ucraina mediante “un’operazione militare speciale”, il presidente russo Vladimir Putin, da oltre vent’anni saldamente al Cremlino, ha dato inizio ad una massiccia

invasione terrestre nell’Est del territorio ucraino, ordinando la mobilitazione di 180.000 soldati già dispiegati al confine. Se nel Dombass, regione prevalentemente filorusa dal 2014 autoproclamatasi indipendente da Kiev, le truppe di Mosca hanno incontrato relativamente poca resistenza, negli altri territori occupati l’esercito ucraino, teoricamente in schiacciante inferiorità in termini di mezzi e preparazione, ma forte del sostegno patriottico dei civili da esso difesi, *continua a pag. 34*





La guerra...
(segue da pag.33)

da quasi due mesi si sta opponendo ferocemente all'avanzata degli invasori, a tal punto da far impantanare l'offensiva russa e in molti casi contrattaccare, liberando intere città. Intanto però, i missili continuano a cadere sulle principali città del Paese, aggravando di giorno in giorno il bilancio delle vittime, civili e militari. Al 6 aprile, l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani confermava 1.661 morti dall'inizio dell'invasione, di cui 31 bambini. Ma si teme che i numeri reali siano molto più alti, e le autorità ucraine parlano di non meno di 7 mila vittime civili, uccise dai bombardamenti, dagli attacchi alle città prese d'assedio o da veri e propri eccidi compiuti dagli uomini di Mosca, come quello, sconvolgente, avvenuto nella cittadina di Bucha, abbandonata dai russi lo

milioni di profughi costretti ad abbandonare il Paese. Mentre le trattative di pace proseguono in Turchia, offertasi come mediatrice per i negoziati, la tensione internazionale resta altissima: il rischio che il conflitto possa allargarsi al resto d'Europa è reale, e per questo l'Occidente, pur condannando la decisione dello "zar", ha sinora mantenuto la linea delle sanzioni economiche e degli embarghi commerciali (da cui il gas russo è comunque parzialmente esente), scongiurando ogni possibile intervento militare congiunto da parte della Nato. Se poi si mette in conto che Stati Uniti e Russia possiedono insieme la quasi totalità delle testate nucleari oggi esistenti, è ancora più evidente l'importanza di un approccio prudente ed aperto al dialogo da ognuna delle parti in gioco. In slavo, l'espressione "Ukraj" significa proprio "vicino al

tradizioni e soprattutto la sua posizione protesa tra Oriente e Occidente, tra Europa ed Asia centrale.

Secondo il Cremlino, sarebbe l'Alleanza atlantica, con la sua rapida espansione ad Est a seguito del crollo dell'Unione Sovietica, a minacciare la sicurezza della Federazione Russa, privata della sua "profondità strategica", di una propria zona d'influenza che si confà ad ogni grande potenza. Il riferimento è ad un accordo non scritto del 1989, stipulato tra il sovietico Michail Gorbačëv e l'allora presidente americano George H.W. Bush: in cambio della riunificazione della Germania e del ritiro delle truppe di Mosca, la Nato non si sarebbe mai allargata ai Paesi del Patto di Varsavia (allora ne facevano parte Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia, Bulgaria e Romania) e men che mai alle ex repubbliche sovietiche. La Casa Bianca però nega ogni cosa.



Le accuse di Mosca al mondo occidentale, che certo non ha sempre agito in modo lungimirante o distensivo, sembrano fondersi con la volontà, da parte di Putin, di restaurare le gloriose vestigia del passato:

scorso 3 marzo. A queste cifre, si sommano circa 2000 soldati ucraini caduti in battaglia (il doppio secondo l'intelligence statunitense), e gli oltre 4

confine", e dà una vaga idea del ruolo, delicatissimo, ricoperto dall'Ucraina negli equilibri geopolitici, con la sua storia, la sua cultura, le sue

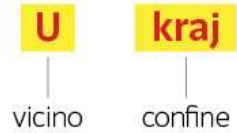
quando l'Impero russo degli zar, la "Terza Roma", esteso dall'Alaska *continua a pag. 35*



La guerra...
(segue da pag.34)

all'attuale Polonia per 22 milioni di chilometri quadrati, sveltava come prima potenza militare e agricola sul resto del globo. L'Ucraina, non a caso,

Ucraina: significato



In linguaggio geopolitico vuol dire **Stato cuscinetto tra due superpotenze**



al tempo era una delle zone maggiormente produttive e strategiche del Paese: da esse proveniva un quarto del grano e del latte dell'impero (l'espressione "granaio d'Europa" per riferirvisi non è casuale), assieme ad un terzo del ferro, del carbone e della manganese. L'Unione Sovietica non fu poi da meno: possente ed altamente industrializzata, dopo il trionfo sul nazismo divenne l'unico reale ostacolo all'egemonia statunitense, l'altro piatto sulla bilancia dell'ordine mondiale, tenuto precariamente in equilibrio durante i lunghi anni della Guerra Fredda (la Nato nacque nel 1949 proprio nel timore di un'espansione sovietica ai danni dell'Occidente democratico). Anche allora, l'Ucraina ospitava molte centrali

nucleari ed un discreto arsenale atomico, di cui accettò di disfarsi in seguito all'indipendenza proclamata 1991. Oggi Putin sembrerebbe quasi imbarazzato dalla Russia attuale: indubbiamente ancora influente e rispettata, dotata di

un massiccio apparato militare e ricca di risorse naturali, ma distante dai fasti e dal prestigio di un tempo. Un imbarazzo

comune patrimonio culturale, etnico e religioso di russi, bielorussi e ucraini, a invadere uno Stato sovrano, democratico e indipendente. Ora come non mai è essenziale che l'Europa risponda con fermezza e buonsenso: nessuno, onestamente, vorrebbe un'altra guerra mondiale, ma è altrettanto inoppugnabile che una violazione così eclatante della sovranità di una Nazione non può restare impunita. L'*appeasement* alla Chamberlain ha già rivelato ottant'anni fa la sua inefficacia, e se davvero la Seconda guerra mondiale ci ha insegnato quanto alto sia il costo della libertà e della democrazia, dovremmo difendere con coraggio e determinazione tali valori, di



tale da indurlo, sulla base di alcuni moventi ideologici come la difesa dei valori russi contro la "depravazione occidentale" o l'insistenza sul

cui l'Italia si professa paladina perfino nella Costituzione. Il coraggio di opporre il dialogo alle armi, la diplomazia alle stragi di civili, *continua a pag. 36*



*La guerra...
(segue da pag.35)*

la pace alla guerra, con
fermezza, prima che un nuovo,

FREEDOM



ennesimo massacro di
innocenti si consumi nel cuore
dell'Europa.

Paolo Battini

*prossimo
numero a fine
anno!*

*PACE e Auguri
di una serena
Pasqua!
Arrivederci al*

*Potete
seguire anche
il nostro TG
Cop sul sito*



La REDAZIONE:

Alessandra AGGIO
Paolo BATTINI
Patrizia D'ANDREA
Giulia Ioana DOBRICAN
Gianmarco GAMBERA
Alessio M. LUPU
Francesco MASSARO
Salvatore MASSARO
Alessandro PIA
Chiara ROMANO
Giulia ROMANO
Aurora SIGALI
Jacopo STIZZA
Riccardo TRABALZINI
Madalina N.TRAILESCU

Hanno collaborato alla
realizzazione di questo
numero:

Lorenzo Baldoncini; Giulia
Cordiali; Kewin Baran;
Samuele Bielli; Matteo Massa;
Georgiev Rumen Rumenov;
i proff. Daiana Belloni;
Maria Cristina Santonocito;
Enrico Maria Batassa;
Fabrizio Montagner;
Michele Viglione.

